IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 249 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MARTEDI' 9 SETTEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Il Parlamento della Repubblica austriaca ha deliberato la ratifica del trattato di pace nel quale sono sanzionati i nuovi confini con l'Italia.

La nazione italiana acquista così, definitivamente, le sue frontiere naturali al Brennero; la linea di alte e impenetrabili montagne che Iddio diede all'Italia per la sua sicurezza è finalmente in nostre mani.

Con Trento e la Valle dell'Alto Adige, sino al Brennero, con Trieste e l'Istria l'Italia raggiunge più di quanto osava sperare lanciandosi nella guerra, perchè è scomparso l'impero secolare, eterno nemico del nostro paese.

I nostri eroi non caddero invano in questa guerra, poichè il risultato finale val bene lo sforzo compiuto.

Entrando nel conflitto internazionale, l'Italia si proponeva di conquistare anche la sicurezza adriatica. In quel tempo nessuno sognava la possibilità di una distruzione dell'Impero d'Absburgo. I nostri alleati, del resto, non volevano tale distruzione.

Tuttavia con il Trattato di Londra furono a noi concesse Zara e Sebenico e le isole necessarie alla nostra sicurezza e indiscutibilmente italiane.

Caduta la Russia, l'Italia avrebbe avuto il diritto di distaccarsi dall'alleanza e di intavolare trattative di pace con l'oste nemica. Giacchè nessuna forza alleata poteva supplire i milioni di soldati dello Czar dileguati nel kerenskismo prima e nel bolscevismo poi. Ebbene, l'Italia triplicò i suoi sforzi e lanciò nella mischia tanti soldati quanti ne armò la Francia nella sua disperata difesa contro l'invasione tedesca.

La Francia invasa subì perdite enormi; ebbene, le perdite italiane quasi uguagliano quelle francesi. Onde Francia e Italia subirono i più gravi sacrifici di sangue.

L'Italia, sostenendo l'urto di tutto l'esercito austro-ungarico e di una parte dell'esercito tedesco — liberato dalla minaccia delle forze militari russe — salvò per la seconda volta l'Intesa.

Il suo maggior sacrificio le conferiva dunque il diritto di attendersi dall'Intesa il riconoscimento del plebiscito onde Fiume dichiarava la sua volontà di unirsi all'Italia.

Non sappiamo ancora quale soluzione wilsoniana sarà data alla questione adriatica.

Comunque, una parziale eventuale delusione non potrebbe mai far dimenticare agl'italiani come essi abbiano pienamente raggiunto, con la guerra e con la vittoria decisiva — che fu vittoria per tutta l'Intesa — i più grandi obiettivi che le nostre vecchie e giovani generazioni si proponevano.

Una Nazione forte non può lasciarsi perturbare nè dagli sfruttatori di una momentanea rotta — le giornate di ottobre 1917 furono dovute in gran parte all'intervento dell'esercito tedesco ed all'abilissima insidiosa propaganda germanica ed austriaca sul fronte di battaglia e sul fronte interno — nè dalle ingiustizie altrui. Chi ha avuto il più avrà a tempo e luogo tutto quanto gli è dovuto.

Con i nervi a posto si prepara il domani.

Politica e Diplomazia

(S) **Bruxelles**, 7. — La Colonia italiana ha offerto un *vermouth* d'onore ai delegati italiani del Congresso degli inventori.

In nome dei delegati ha parlato Franzoni, che ha ringraziato per l'accoglienza fatta ai delegati italiani.

Madrid, 8. — Il partito socialista spagnuolo ha deliberato di aderire alla terza internazionale di Amsterdam.

Madrid, 8. — Il principe Renato di Parma, fratello dell'ex imperatrice Zita è arrivato a San Sebastiano. Pare che abbia l'incarico di chiedere al Re il consenso alla venuta dell'ex imperatore Carlo.

Una nuova Repubblica tedesca

(S) **Parigi**, 8. — I giornali hanno da Helsingfore che i soldati del generale Von der Goltz, in numero di quarantamila che si trovano attualmente a Mitau, avrebbero deciso di dichiararsi indipendenti dalla Germania e di stabilire una Repubblica libera. Si afferma inoltre che altre forze comprendenti sessantamila soldati tedeschi, attualmente alle frontiere della Prussia orientale, si unirebbero ai partigiani della nuova Repubblica.

Alla conferenza della Pace

Anche Rumania e Serbia firmeranno

(S) **Londra**, 8. — Il corrispondente da Parigi del *Daily Telegraph* telegrafa che si prevede che la Rumania e la Serbia finiranno per firmare il Trattato di pace con l'Austria.

Le risposte della Romania e della Germania

◆ (S) **Parigi**, 8. — Il Consiglio Supremo, riunitosi stamane, ha preso cognizione della nota della Delegazione romena che manifesta l'intenzione di firmare il trattato di pace con l'Austria, sotto alcune riserve, ed ha discusso in proposito.

Sembra poco probabile che si consenta ai plenipotenziari romeni di formulare riserve all'atto della firma del trattato.

Il Consiglio Supremo inoltre ha esaminato la risposta del Governo tedesco relativamente all'art. 61 della Costituzione tedesca. I rappresentanti delle grandi Potenze continueranno domani l'esame della questione.

◆ (S) **Parigi**, 8. — La Nota della Delegazione romena manifesta la intenzione dei romeni di firmare il trattato che incontra tutto il loro gradimento. Tuttavia la Delegazione romena comunica che farà riserve sulla clausola del trattato relativa ai diritti delle minoranze, le quali sarebbero poste sotto il controllo della Società delle Nazioni; ciò perchè questa clausola contiene una diminuzione della sovranità della Romania.

Fatta eccezione per questa riserva, la Delegazione romena dichiara di aderire completamente alla politica degli alleati.

Il Consiglio Supremo ha deciso di non accettare tale riserva e di invitare la Romenia a firmare il trattato senza osservazioni o ad astenersi dal firmarlo.

La Delegazione romena non ha ancora preso alcuna decisione in proposito.

Commissione delle riparazioni

◆ (S) **Parigi**, 8. — Il *Tempo* ha da Vienna: La sottocommissione per le riparazioni comprenderà i rappresentanti dei seguenti Stati: Inghilterra, Francia e Italia con due voti ciascuno; Grecia, Romenia, Polonia, Jugoslavia e Cekoslovacchia con un voto ciascuno: l'Austria sarà rappresentata soltanto se la Commissione lo crederà necessario e non avrà diritto di voto.

Il Giornale d'Italia *pubblica una corrispondenza da Fiume che reca la data del 5 ma deve essere stata inviata.... quando ancora durava lo sciopero dei tipografi e il* Giornale d'Italia *non aveva rivisto la luce elettrica di piazza Sciarra.*

La corrispondenza, descrivendo l'angoscia dei fiumani per la incertezza della loro sorte, ha alcune ingenuità che dimostrano infatti come sia partita da quella città prima del 5.

Giacchè si parla in essa delle allarmanti notizie recate a Fiume dal Popolo Romano, *mentre, putroppo, si sono confermate le diverse informazioni da noi pubblicate, compresa la sostituzione del gen. Grazioli che la corrispondenza al G. d'Italia in data del 5 fa trovare ancora a Fiume mentre già da qualche giorno il generale aveva lasciato il comando al gen. Pittaluga, ed aveva conferito in Roma con il Presidente del Consiglio.*

Gli egregi colleghi del G. d'Italia avrebbero potuto rileggere e correggere la vecchia corrispondenza, per non lasciar dire, in data del 5, che si attendevano i poliziotti — ossia i poliziotti — mentre alla stessa data erano già in funzione ed anche un-po'.... zititi dalla popolazione, colpita da doloroso stupore nel vedere i monturati di una nobile, libergle ed umanitaria nazione fare i gendarmi al sentimento italianissimo dei fiumani, come gli antichi sgherri austro-croati.

Leggendo e correggendo, gli egr. colleghi non avrebbero lasciato correre degli errori, forse di stampa, in una corrispondenza così... in ritardo.

L'occupazione romena a Budapest

◆ (S) **Parigi**, 8. — Il corrispondente del *Tempo* a Budapest ha intervistato il generale Holban, comandante delle truppe romene che occupano Budapest.

Egli ha detto che tutte le locomotive, tutti i vagoni e tutti gli altri mezzi di trasporto sono stati messi a disposizione del servizio di vettovagliamento. I treni ungheresi adibiti al vettovagliamento godono dello stesso trattamento dei treni romeni.

Il generale ha detto che anche a Budapest le cose ancora non vanno come si sperava. L'idee bolsceviche o, meglio anarchiche, non sono ancora scomparse a Budapest. Almeno un terzo della popolazione è dominata ancora da o di politici e confessionali.

Il generale ha dichiarato che egli si occupa di questa situazione soltanto dal punto di vista militare, pattuglie romene assicurano l'ordine della città.

Il generale ha aggiunto che i romeni non fanno della politica e che evitano di immischiarsi negli affari interni dell'Ungheria ed ha smentito che il colpo di Stato dell'Arciduca Francesco Giuseppe abbia avuto la protezione dell'esercito romeno. L'esercito romeno non lo ha nè favorito nè protetto.

GLI ORRORI DEL BOLSCEVISMO

◆ **PARIGI, 8. — Burtzeff, il noto agitatore che, uscito dalle prigioni massimaliste vive ora profugo a Parigi, ha ricevuto da Reval un telegramma di Kedrine ex deputato alla Duma ed attualmente Ministro della Giustizia del Governo Russo del Nord-Ovest.**

Il telegramma segnalava che la presa di Pskow è stata accompagnata dalla fucilazione di 250 persone, tra le quali molte donne, e che a Pietrograd si muore letteralmente di fame.

Burtzeff ne trae occasione per mandare un nuovo grido di allarme affinchè i russi e gli alleati salvino la disgraziata città e tutti coloro che vi sono rinchiusi che sono condannati ad una morte spaventosa.

Il testo del trattato con l'Austria

Pubblichiamo il testo integrale del trattato con l'Austria del quale non erano stati pubblicati sin qui che punti incompleti. Il trattato fissa le frontiere dell'Austria colle Stati già confinanti colla Duplice Monarchia e coi nuovi Stati sorti dallo sfacelo della Monarchia stessa. Per quel che riguarda il territorio italiano, i confini sono così fissati:

LE FRONTIERE COLL'ITALIA

Dalla pendice 2645 (Gruben J.) verso l'est e fino alla pendice 2915 (Klopsier Spitz);

una linea da stabilirsi sul terreno passante per la costa 1483 su la via da Retschen a Nauders;

di là, verso l'Est a fino alla vetta del Dreitherren Spitz (pendice 3505);

la linea dello spartiacque fra il bacino dell'Ima nord e dell'Adige a sud;

di là, in modo generale verso il Sud-Sud-Est e fino alla pendice 2545 (Marchkinkele);

la linea dello spartiacque fra il bacino della Drava all'Est e dell'Adige all'Ovest;

di là verso il Snd-Est e fino alla pendice 2483 (Helm Spitz);

una linea da determinarsi sul terreno traversante la Drava fra le località da Winnbach e Arnbach;

di là verso Est-Snd e fino alla pendice 2050 (Osternig) 9 chilometri circa a Nord Ovest di Travis;

la linea dello spartiacque fra da una parte il bacino della Drava a nord, e, d'altra parte, successivamente, il bacino di Sex.embach, del Piave e del Tagliamento.

di là verso l'Est-Snd-Est e fino alla pendice 1492 (2 chilometri circa a Ovest di Thoerl);

la linea dello spartiacque fra il fiume Gail a Nord e il fiume Joilitz a Snd;

di là verso l'Est e fino alla costa 1509 (Pod);

una linea da determinarsi sul terreno tagliante il Joilitz a Snd della città e della stazione di Thoerl passando per la pendice 1270 (Canin Berg.)

CLAUSOLE POLITICHE

Dopo la delimitazione dei confini politici seguono le clausole politiche per la pace fra l'Austria e l'Italia che nel trattato generale sono specificate come segue:

Art. 36. — L'Austria rinuncia, per ciò che la concerne, in favore dell'Italia a tutti i diritti e titoli su territori dell'antica Monarchia austro-ungarica, situati al di là delle frontiere dell'Austria, quali esse sono fissate nell'art. 27-2, o nella parte II (Frontiere dell'Austria) e compresi tra questa frontiera, l'antica frontiera austro-ungarica con l'Italia, il mare Adriatico e la frontiera orientale quale essa sarà ulteriormente fissata.

L'Austria rinuncia ugualmente, in ciò che la concerne, in favore dell'Italia, a tutti i diritti e titoli sugli altri territori dell'antica monarchia austro-ungarica, riconosciati come facenti parte dell'Italia da tutti i trattati conclasi per regolare gli affari attuali.

Una Commissione composta di cinque membri, di cui uno sarà nominato dall'Italia, tre dalle altre principali Potenze Alleate e Associate, uno dall'Austria, sarà costituita nei quindici giorni che seguiranno l'attuazione del presente trattato, per fissare sul luogo la linea di frontiera tra Italia e Austria.

Art. 37. — Per deroga all'art. 269 della Parte X (clausole economiche), le persone aventi la loro residenza abituale nei territori dell'antica monarchia austro-ungarica trasferiti all'Italia, e che durante la guerra si sono trovati fuori dai territori della antica Monarchia austro-ungarica, oppure erano stati fatti prigionieri, internati o evacuati, godranno integralmente delle disposizioni prevedute negli articoli 252 a 253 della detta parte.

Art. 38. — Una Convenzione speciale fisserà le condizioni del rimborso, in moneta austriaca, delle spese eccezionali di guerra anticipate durante la guerra dai territori dell'antica monarchia austro-ungarica trasferiti all'Italia e dalle collettività pubbliche dei detti territori, per conto della detta monarchia, in virtù della sua legislazione, quali: sussidi alle famiglie dei mobilizzati: requisizioni, alloggio di truppe, soccorsi agli evacuati.

Sarà tenuto conto all'Austria, nel fissare queste somme, della parte per la quale i detti territori avrebbero, rispetto all'Austria-Ungheria, contribuito secondo la proporzione nella quale le rendite di quei territori nel 1913 contribuivano alle rendite della antica monarchia austro-ungarica.

CLAUSOLE ECONOMICHE

Art. 39. — Lo Stato Italiano riscuoterà per suo conto le imposte, diritti e tasse di ogni natura, esigibili sui territori trasferiti all'Italia e non ricuperati in data 3 novembre 1918.

Art. 40. — Nessuna somma sarà dovuta dall'Italia per il fatto della sua entrata in possesso del «Palazzo Venezia» a Roma.

Art. 41. — Sotto riserva delle disposizioni dell'art. 208 della parte IX (clausole finanziarie) relative all'acquisto e al pagamento dei beni e proprietà dello Stato, il Governo italiano è subentrato in tutti i diritti che lo Stato austriaco aveva su tutte le linee di strada ferrata gestite dall'amministrazione delle strade ferrate di detto Stato, o attualmente in uso o in costruzione esistenti sui territori trasferiti all'Italia.

Sarà lo stesso per ciò che concerne i diritti dell'antica monarchia austro-ungarica sulle concessioni di strade ferrate o di tramways situiti sui territori sopradetti.

Le stazioni frontiere saranno fissate da un accordo posteriore.

Art. 42. — L'Austria restituirà all'Italia, in un periodo di tempo di tre mesi, tutti i vagoni appartenenti alle strade ferrate italiane che, prima dello scoppio della guerra, erano passati in Austria e che non sono ritornati in Italia.

Art. 43. — Per ciò che riguarda i territori trasferiti all'Italia, l'Austria rinuncia per sè e per i suoi successori a prevalersi, a datare dal 3 novembre 1918, di qualsiasi intesa, disposizione o legge portante instituzioni di trust, cortels ed altre organizzazioni simili, che potrebbero esistere a suo profitto relativamente ai prodotti dei detti territori.

Art. 44. — Durante un periodo di dieci anni a partire dall'attuazione del presente Trattato le officine centrali di energia elettrica situate in territorio austriaco e fornenti anteriormente dell'energia elettrica ai territori trasferiti all'Italia o a tutti gli stabilimenti, lo sfruttamento dei quali passa all'Italia, saranno obbligate di continuare questa fornitura fino a concorrenza dell'ammontare della consumazione corrispondente ai mercati e contratti in corso al 3 novembre 1918.

L'Austria riconosce, inoltre, il diritto dell'Italia di servirsi delle acque del lago Railb e del suo emissario come pure di deviare le dette acque verso il bacino di Korinitza.

CLAUSOLE GIUDIZIARIE

Art. 45. — 1°) I giudizi emessi in materia civile e commerciale dal 4 agosto 1914 dai tribunali trasferiti all'Italia, fra gli abitanti di detti territori e di altri di competenza dei tribunali trasferiti all'Italia fra gli abitanti suddetti ed i sudditi delle Potenze alleate della monarchia austro-ungarica, non saranno esecutorii che dopo l'*exequatur* pronunciato dal nuovo tribunale corrispondente dei territori in questione.

2°) Tutti i giudizi resi dopo il 4 agosto 1914 dalle autorità giudiziarie della antica monarchia austro-ungarica contro italiani, compresivi quelli ai quali la nazionalità italiana sarà acquisita in virtù del presente trattato per reati o delitti politici, saranno reputati nulli.

3°) Per tutto quanto ha rapporto alle procedure introdotte avanti l'entrata in vigore del presente trattato davanti alle autorità competenti dei territori trasferiti all'Italia, e fino alla entrata in vigore di una convenzione speciale su questo soggetto le autorità italiane ed austriache saranno reciprocamente abilitate a corrispondere direttamente fra loro e sarà dato seguito alle richieste così presentate sotto riserva tuttavia delle leggi di ordine pubblico del paese alle autorità del quale la richiesta è rivolta.

4°) Saranno sospesi tutti gli appelli interposti davanti alle autorità giudiziarie e amministrative superiori austriache aventi sede fuori dei territori trasferiti all'Italia contro le decisioni delle autorità giudiziarie o amministrative dei detti territori. Gli incartamenti saranno rimandati alle autorità contro le decisioni delle quali l'appello era stato interposto: queste dovranno trasmetterli senza ritardo alle autorità italiane competenti.

5°) Tutte le altre questioni di competenza, di procedura e di amministrazione della giustizia saranno regolate da una convenzione speciale tra Italia e Austria.

Dalla Dalmazia

La R. Nave "Puglia" a Spalato

SPALATO, 7. — Si è pubblicato — come un fatto nuovo sintomatico — che il comandante Menini della R. Nave *Puglia* era stato a far visita al Capo del Governo provvisorio jugoslavo di Spalato.

Il fatto invece non ha nulla di straordinario, poichè anche finora il comandante delle forze interalleate a Spalato era in rapporti diretti con il Capo del Governo provvisorio. Finora però tale comando era in mano del comandante della nave americana *Olympia*. Partita questa, le funzioni di comandante interalleato sono passate naturalmente all'ufficiale interalleato prossimo per grado gerarchico, che è il comandante italiano Menini.

Conflitti fra soldati e gendarmi jugoslavi

SPALATO, 6. — Martedì, dopo le 22, in una birreria presso l'Ospedale Militare, alcuni soldati serbi stavano bevendo e cantando. Una pattuglia di due gendarmi jugoslavi, già gendarmi austriaci, che faceva la ronda, entrò nel locale ed impose al proprietario di far cessare quel canto, che, oltre ad essere vietato a quell'ora, disturbava i malati dell'Ospedale vicino. A questa osservazione un sergente serbo che si trovava nella comitiva estrasse la rivoltella e la puntò contro un gendarme. Questi alla brusca minaccia, spianò il fucile e lo scaricò nel petto del sergente. Il sergente cadde e fu trasportato all'Ospedale, dove morì nella notte. Il fatto destò gran fermento nelle truppe serbe, le quali minacciarono vendetta, se esemplarmente non si punisse il gendarme, che è uno sloveno di nome Dobai. Un gruppo di soldati serbi si recò alla Prefettura minacciando eccessi se non si dava loro soddisfazione; e il Comando serbo si rivolse al comando della gendarmeria esigendo gli fosse consegnato il Dobai. Questo fu infatti consegnato ai serbi, ma essi dovettero rilasciarlo per un pronunziamento dei gendarmi, i quali sostennero che il loro competente a giudicarlo era il Comando della gendarmeria. Ora egli si trova negli arresti della gendarmeria. Intanto la tensione fra gendarmi e soldati serbi è vivissima. La notte pattuglie rafforzate di gendarmi e di serbi scorazzano la città e la popolazione vive sotto l'incubo di ciò che può succedere da uno scontro, che ad ogni istante può aver luogo.

Un altro martire italiano di Spalato

Giorni fa moriva a Spalato Antonio Golich di Almissa, veterano delle lotte per l'italianità dalmatica. All'inizio della guerra con l'Italia, venne dal Governo austriaco destinato quale ostaggio e costretto a viaggiare sui treni che portavano i soldati alla fronte pena la fucilazione per lui per ogni atto d'indisciplina dei soldati o di ostilità delle popolazioni dalmate. Le sofferenze ed i maltrattamenti subiti gli scossero la fibra robusta e gli affrettarono la morte. Nei giorni scorsi dell'occupazione da parte delle nostre truppe, ancora convalescente volle recarsi a Sebenico per vedervi sventolare il sacro tricolore, e, quando lo vide, con gli occhi ricolmi di lagrime, esclamò: *Adesso posso morir contento!* Lascia una famiglia numerosa.

Un altro giovane patriotta spalatino, Nicolò Guina, è morto questi giorni a Pallanza sul Lago Maggiore, ove erasi recato a cercar ristoro alla sua salute minacciata dalle sofferenze patite durante il servizio militare in Austria, e da tentativi di sottrarsi con malattie procuratesi artificialmente, fu, insieme con Francesco Rismondo, uno dei maggiori sostenitori delle società sportive patriottiche. Anche morendo volle legare, ultimo tributo del suo animo patriottico, cospicue somme di alcune migliaia di corone a favore delle Associazioni italiane di Spalato e di Zara.

Armi ed Armati

In onore del gen. Badoglio

(S) GRAZZANO MONFERRATO, 8. — Ieri hanno avuto luogo festeggiamenti in onore del generale Pietro Badoglio nostro concittadino.

Dopo un ricevimento al Municipio, è stato inaugurato un obelisco marmoreo in memoria dei soldati grazzanesi caduti in guerra. Erano presenti, il gen. Badoglio, l'on. sen. Ferraris, gli on. Brezzi e Montù, le autorità civili e militari ed una immensa folla. Hanno parlato il generale Badoglio il Prefetto comm. Darbesio, il generale Lombardi comandante il Corpo d'Armata, l'on. Brezzi e il conte Zoppi, Presidente della Dep. Provinciale.

Successivamente il Municipio ha consegnato al generale Badoglio il ritratto ad olio della madre eseguito dal pittore Manzone di Asti.

Al gen. Badoglio è stata pure presentata una medaglia d'oro deliberata dalla Dep. provinciale. Il Municipio ha pure offerto una medaglia d'oro ai combattenti e tre medaglie d'oro alle maestre Chiesa e Monti, benemerite dell'assistenza civile durante la guerra. In tale occasione è stata inoltre consegnata una medaglia d'oro decretata dal Governo alla maestra Maddalena Lasona Bandrino per il lungo apostolato d'insegnante.

Il Prefetto della Provincia comm. Darbesio ha inaugurato un banco di beneficenza con cospicui doni, tra cui quelli di S. M. il Re e del generale Diaz

Infine ha avuto luogo un banchetto.

E' morto Lord Beresford

Charles Beresford era uno dei più autorevoli personaggi dell'alta marina britannica. Alcuni anni prima della guerra, essendo capo dell'Ammiragliato, operò tenacemente e fortemente al riorganamento della flotta. Aspre e lunghe furono le polemiche sull'opinione da lui espressa e sostenuta che le grandi navi, insidiate dalle piccole, avessero fatto oramai il loro tempo. Tecnici e marinai prima, l'opinione pubblica in seguito rimasero più che mai persuasi della necessità di costruire ancora e sempre le superbe dreadnoughts *e superdreadnoughts, cosicchè l'ammiraglio Beresford dovè ritirarsi dall'altissimo ufficio. Durante la guerra allorchè l'Ammiraglio Jellicoe fu nominato Capo della Marina egli si ritirò a vita privata.*

Jugoslavi e austriaci

◆ (S) **Parigi**, 8. — Si ha da Ratksburg: Una viva agitazione si è manifestata a Ratksburg, ora occupata dagli jugoslavi, ed assegnata dal trattato di pace all'Austria.

I partigiani dell'occupazione jugoslava minacciano di incendiare la città prima di consegnarla agli austriaci.

L'ultima parola sull'inchiesta

La relazione della Commissione d'Inchiesta ci presenta un atto di coraggio e di fede. Di coraggio perchè gli illustri uomini che la compilarono, pur sanguinando nel loro intimo, esposero senza veli la verità che sentirono su di un episodio della nostra guerra. Di fede perchè, certo, nell'animo di quegli uomini sia la speranza ci poter concorrere a rimediare qualche manchevolezza ed a risarcire qualche ingiustizia, in modo da far risplendere la nostra vittoria in un quadro ancor più puro.

Episodi come quello della ritirata dall'Isonzo al Piave si sono verificati in tutti gli eserciti combattenti. Nessun paese ha voluto più rapidamente vedere a fondo le cause del male ed accertarne le responsabilità. Ciò dimostra che il nostro paese ha una più squisita sensibilità, forse acuita dal fatto che nessun paese fece uno sforzo uguale al nostro; dimostra che non ci lasciamo velare gli occhi dal successo, nè permettiamo che questo valga a sanzionare ogni errore ed ogni colpa. Tale è la nostra forza, che possiamo guardare alle nostre debolezze.

E' in questo senso elevato che va considerata l'attuale discussione, la quale non deve venire travisata. Non si tratta oggi di discutere nè la guerra, nè l'esercito. La guerra fu voluta e fu vinta gloriosamente. Nessuno può vantare uno sforzo maggiore, nessuno può vantare una maggiore vittoria. Questa rimane intangibile, al di sopra di tutto, e rappresenta il monumento ideale, altissimo, dell'Italia nostra. L'Esercito ha compiuto, sempre ed ovunque, meravigliosamente il suo dovere ed ha superato ogni difficoltà più aspra. Il popolo nostro si è rivelato ricco di ogni virtù a di ogni energia, primo fra i primi.

La Commissione d'Inchiesta ha dovuto, pel suo ufficio speciale, cercare le mende, e, naturalmente — trattandosi di un dramma di sì grandiose proporzioni — ne ha trovate. Mancandoci un termine parallelo di confronto, esse appaiono di una certa entità. Ma se noi, per un momento, pensiamo a tutto quanto di bello, di grande, di sublime spesso, ha compiuto il nostro Esercito, tutto ciò che ha notato la Commissione rientra nella sua vera luce ed appare come un neo insignificante sul grande corpo sano e vitale.

La questione si deve risolvere attorno a questo particolare, contenuto nei suoi limiti, e di nessuna sostanziale importanza per l'insieme. Se è bene che neppure questo piccolo neo turbi la purezza del grande corpo, è addirittura ridicolo partire dalla sua considerazione per dichiarare che tutto il grande corpo è in cancrena. Ridicolo o impudentemente falso. Bisogna aver occhi da miopi o ritenere gonzi coloro che si vogliono convincere.

Della Relazione della Commissione d'Inchiesta c'è chi vuol farsi un'arma per abbattere l'istituzione, mentre invece quella Relazione è uno scudo dietro il quale l'istituzione si erge più diritta e più fiera che mai. Esse, di fatto, dimostra che non c'è stato affatto bisogno di attendere l'opera dei soliti monopolizzatori del bene pubblico, e che, nel seno stesso della istituzione si sono trovati uomini che, unanimi, hanno avuto la sana coscienza di indicare serenamente le piccole mende rinvenute, sia pure nel monumento più grandioso del nostro paese. E ciò dimostra che esiste nell'istituzione una forte vitalità ed una salda volontà che le permettono di correggersi anche dei più piccoli difetti. Non vi è affatto bisogno quindi di ricorrere ad un commovimento violento, che si vorrebbe giustificare appunto mediante l'affermazione di una assoluta impossibilità di rinnovamento e di evoluzione.

Puntellarsi sulle risultanze della Commissione per muovere guerra alla guerra è capriccioso. Tali risultanze hanno indicato mali non derivanti dalla guerra, ma mali derivanti da uomini e da sistemi, ed hanno dimostrato l'esistenza di un alto sentimento di equità che non venne a spezzarsi neppure sotto la tormenta della guerra.

Esse costituiscono argomenti contrari alla loro tesi, ed è perciò che essi tendono a sfuggirvi, generalizzando. Non sono i fatti particolari che li interessino, perchè sono loro sfuggiti di mano; si danno l'aria di guardare le cose dall'alto, nel loro insieme, mentre il loro occhio è fisso sul neo che, mediante una deformazione visuale, vogliono fare apparire esteso su tutto il corpo. Non vedono più negli ufficiali i camerati del soldato, non vedono più gli eroi che dettero sempre l'esempio d'ogni abnegazione e d'ogni virtù, non vedono più la sublime coesione di tutte le classi sociali nello scopo comune, non ricordano quanto sangue borghese fu sparso santamente; no: soldatino al disprezzo una intera classe, chiamandola carnefice dell'altra, tentando di sfruttare l'inevitabile disagio di una lunga guerra ed i peggiori sentimenti degli uomini.

Questo non deve essere permesso e contro ciò bisogna reagire energicamente.

Ma per opporsi ad una tale propaganda, che tende a ridurci in condizioni peggiori dei vinti, bisogna agire risolutamente e senza falsi timori.

Come da un lato è sciocco dichiarare che il neo ha invaso tutto il corpo e sta per ucciderlo, dall'altro, è sciocco dichiarare che il neo non esiste. Così si fa il giuoco dell'avversario. Bisogna convenire di quello che è, e correggere. Così si disarma il nemico.

Noi avremmo voluto che il Ministro della guerra avesse sentito più altamente l'importanza della Inchiesta Amministrativa, importanza essenziale dato il momento psicologico che l'Italia attraversa.

Prima di rendere pubblica la Relazione, il Governo avrebbe dovuto leggerla attentamente e stabilire quali provvedimenti intendeva prendere. Poi avrebbe dovuto rendere nota al paese la Relazione insieme coi provvedimenti presi. Occorreva insomma dire questo è il male e questi sono i rimedi. Non bisognava dare al Paese neppure il più lontano sospetto che occorrevano incitamenti esterni per correre ai ripari.

Ciò non è stato fatto e fu certamente un errore. Alla Camera l'on. Nitti ha annunciato i provvedimenti che il Governo ha creduto di prendere. Noi non intendiamo discuterli qui, ma diciamo solamente che la loro opportunità e la loro efficacia verrà dimostrata se il Governo non sarà costretto dalle circostanze a prenderne altri. Ed aggiungiamo che l'on. Nitti fu troppo conciso nella forma. L'Italia vuol sapere e, poichè gli sono stati dati particolari in un senso, ne reclama nell'altro.

La questione non è politica. E' una questione di giustizia. E l'uomo è più sensibile al sentimento della giustizia che non a quello politico. La Relazione ha messo in luce essenzialmente offese al senso della giustizia, offese che non hanno niente a che fare colla santità della nostra guerra e colla bellezza della nostra vittoria. Bisogna impedire che il senso dell'ingiustizia non venga abilmente sfruttato da chi, partendo da questo punto, vuol raggiungere altri risultati. Per impedire ciò non ci sono due mezzi, se n'è uno solo e quello di ristabilire immediatamente l'imperio della giustizia. Immediatamente, spontaneamente, senza attendere che sembri vi si sia stati obbligati.

Una discussione nobile e serena, secondo noi, non dovrebbe esorbitare dalla considerazioni delle sanzioni e dei risarcimenti e sopra tutto dovrebbe fornire risultati pratici e concreti.

Ripetiamo: nè la vittoria, nè l'esercito sono in di-

scussione. Sono in discussione piccoli uomini e piccole cose che nel quadro generale hanno una minima importanza. E non bisogna neppure dare la sensazione che la vittoria e l'esercito possono discutersi.

Nè l'una, nè l'altro hanno bisogno di difensori. Se ogni accusa è vana, ogni difesa è superflua, diremmo quasi dannosa perchè ogni difesa ammette nell'accusa una parvenza almeno di sostanza.

Tutta l'Italia è passata attraverso la guerra e la Vittoria è merito di tutti. Ed è in noi un orgoglio altissimo che nulla può raggiungere. Tanto orgoglio da non sentirci diminuiti se pure qualche cosa mancò. Anzi ciò ci solleva ancora, poichè anche quello vincemmo.

DOUHET.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

LO SCOPPIO DI UNA BOMBA A MILANO.

MILANO, 8. — Verso le 21 di iersera una terribile detonazione, avvenuta negli ammezzati del ristorante-albergo *Biffi*, gettò lo scompiglio e il panico nel pubblico che – essendo giorno festivo – affollava più del solito la galleria e i portici di piazza del Duomo. Si ebbe immediatamente da tutti l'impressione di un attentato dinamitardo e vi fu un fuggi fuggi generale. Passato il primo momento di spavento si accertò subito trattarsi dello scoppio di un tubo di gelatina.

Lo scoppio avvenne nella casa segnata col n. 3 di via Ugo Foscolo, e precisamente nel mezzanino della Galleria, in un locale posto fra il guardaroba del Biffi e gli uffici di galleria della Ferrovia Nord.

Il fatto che al piano superiore vi è il Nuovo Club, frequentato dai grandi industriali milanesi, accredita la voce che si tratti di un vero e proprio attentato.

Si è potuto constatare che il tubo di gelatina era stato messo fra le condutture del gas e quelle della luce elettrica in modo da ottenere la resistenza necessaria perché lo scoppio avesse conseguenze disastrose. Infatti tre porte degli uffici della Nord furono schiantate e ridotte in minutissimi pezzi e tutti i mobili fracassati.

Il guardaroba del Biffi andò pure distrutto e tre gradini di marmo della scala furono spezzati e gettati lontano dalla violenza della esplosione.

Tra i rottami furono rinvenuti brandelli di carne umana ed una calza di ordinaria confezione.

Si ritiene che tanto le membra trovate quanto la calza appartengano al dinamitardo che è stato identificato per il tipografo Bruno Filippi, diciannovenne attualmente disoccupato.

L'autore dell'attentato pare appartenesse ad uno dei circoli giovanili socialisti di Milano.

PER I RUOLI APERTI NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

GENOVA, 8. — La Confederazione nazionale dei dipendenti dello Stato ha inviato un telegramma agli on.li Nitti e Schanzer con il quale si protesta contro la mancata attuazione dei ruoli aperti e la mancata sistemazione del personale giusta le tabelle organiche presentate dalla Commissione De Nicola. Maggiormente protesta per l'esclusione dei rappresentanti dell'organizzazione di partecipare alla riforma amministrativa sebbene la collaborazione fosse stata richiesta col Sindacato del Pubblico Impiego.

Rileva la nessuna fiducia che possono riscuoter le Commissioni speciali composte di alti burocratici sempre avversi alla riforma amministrativa.

Declina ogni responsabilità per qualsiasi atteggiamento che sarà assunto dall'intera classe degli impiegati.

GRANDE INCENDIO A SAVONA

SAVONA, 7. — (ritard.) — Nel pomeriggio è scoppiato un grave incendio nei depositi di cotone delle Funivie a Bragnio (San Giuseppe di Cairo).

I danni ascendono a oltre quattro milioni; andarono distrutte sei mila balle di cotone.

GRAVE INCIDENTE AVIATORIO A SAVONA

SAVONA, 8. — Stamane un aeroplano pilotato dal tenente aviatore Emilio Lubiani del 3. genio, nell'atterrare in piazza d'armi ha urtato contro uno steccato che da qualche giorno è stato colà innalzato per le gare sportive.

L'apparecchio è rimasto completamente distrutto L'aviatore si è miracolosamente salvato.

Italia Centrale

◆ (S) LIVORNO, 8. — **Morte del gen. Bloise.** — E' morto il ten. generale Bloise, comandante di questa Divisione militare.

IL BOSCO DI PIEDILUCO IN FIAMME

TERNI, 8. — Lo storico bosco della vicina Piediluco è stato investito da un violento incendio.

Non si conoscono le cause del grave sinistro.

CINQUE TONNELLATE DI ESPLOSIVI SEQUESTRATE A UN CONTADINO IN TOSCANA

FIRENZE, 8. — I carabinieri di Campi Bisenzio hanno rinvenuto presso l'abitazione del colono Amos Franceschini la bellezza di cinque tonnellate di materiale da guerra (capsule di cannone diversi calibri, bossoli di rame e d'ottone, balle ripiene di cartuccie da fucile italiano ed austriaco, proiettili da cannone, sacchi di palle da fucile, tubi da lancio ecc.)

Il Franceschini ha dichiarato di avere ricevuto quel materiale in temporaneo deposito del compaesano Silvio Romolini il quale arrestato, confessava di aver acquistato parte di tale materiale presso privati ad Udine e provincia, e parte di averne rubato nei campi di concentramento.

A quanto pare questo commercio, molto lucroso, risalirebbe a qualche anno. L'autorità crede di trovarsi di fronte ad una vasta organizzazione di ladri e contrabbandieri che avrebbe già recato danni enormi allo Stato.

Italia Meridionale

L'ARRESTO DEL SEGRETARIO DELLA CAMERA DEL LAVORO D'ANDRIA

ANDRIA, 8. — Uno scandalo è scoppiato alla Camera del Lavoro. Il segretario Pietro Sartoris, nei giorni scorsi imponeva con minaccie di gravi danni alla ditta Campanile il licenziamento con un futile pretesto di un meccanico. Non volendo la ditta subire l'imposizione, ieri tutti gli operai si astennero dal lavoro. Allora per evitare danni, la ditta Campanile, a mezzo di persona di fiducia, faceva pervenire al Sartoris un rilevante compenso in denaro perchè facesse cessare lo sciopero. Il Sartoris intascava il denaro, ma avendo la ditta Campanile avvertito della cosa la Questura egli veniva subito perquisito da agenti di P. S. e quindi arrestato.

Lo scandalo ha suscitato infiniti commenti in tutta la città. Il Sartoris è stato tradotto alle carceri giudiziarie di Trani.

Appello ai ferrovieri d'Italia

Un Comitato provvisorio di ferrovieri ha pubblicato e diramato un nobilissimo appello ai compagni di tutte le categorie; appello che ha raccolte già e raccoglie numerose adesioni.

Lo pubblichiamo nella sua integrità.

Ai ferrovieri d'Italia.

Dopo l'infausto tentativo delle giornate 20 e 21 Luglio p. p. si imponeva una chiara spiegazione fra noi e il Sindacato Ferrovieri Italiani – Gesto simpatico e nobile, fra tante antipatie accattivatesi, sarebbe stato quello delle dimissioni in massa di tutto il Direttorio del Sindacato stesso, dopo il voto così unanimemente contrario di tutti gli associati – Visto fallire tale desiderio, noi tutti sentiamo (e crediamo parlare a nome della grandissima maggioranza dei ferrovieri) che un potente soffio di rinnovellamento s'imponga; sentiamo il bisogno di liberarci da questa cappa di piombo che ci opprime e che tenta coartare i nostri nobili e santi intendimenti.

Non possiamo più oltre rimanere alla coda di una associazione che, per le sue tendenze politiche, vorrebbe arbitrariamente assoggettarci al bolscevismo – Un gesto virile occorre: Occorre scuoterci dal giogo che tentano imporci i dirigenti del Sindacato.

Colleghi Ferrovieri di tutti i servizi, di tutte le categorie, amici di provata comunità di pensieri e di azione: Uniamoci a formare concordi una grande « Federazione Italiana Ferrovieri » che abbia un indirizzo sicuramente ed esclusivamente *Apolitico*, da dove siano estratte tutte le mene e le passioni di setta e di partito; che questa grande Federazione tratti non altro che i rapporti economici e morali fra noi, e lo Stato, che serva a stringerci in una leale, affettuosa fratellanza, ciò che servirà ad evitare, finalmente, quel disgregamento fino ad oggi purtroppo verificatosi fra le diverse categorie di personale, fra i diversi servizi.

Ecco il nostro sogno, ecco il sogno che noi vorremmo condiviso da tutti.

I ferrovieri associati ad una Federazione avente un simile indirizzo, non dimenticano certo di essere uomini liberi; di pensare, cioè, secondo la propria coscienza, rispettando le opinioni di ciascuno – Di fronte, però, alla santità del nostro servizio, alla comunità dei nostri interessi, nessuna passione di parte deve turbare i nostri lavori, le nostre direttive. Di fronte allo Stato, dobbiamo essere non altro che Ferrovieri, puramente Ferrovieri.

Se vorremo, saremo tanti, tantissimi – Occorrono adesioni. Ne abbiamo già molte e cospicue, ma ne vorremmo altre, quelle di tutti:

Epperciò raccomandiamo di svolgere la più attiva propaganda

Verranno nominati Comitati Compartimentali, Sezioni ed un Comitato Centrale che – a suo tempo – tratterà le modalità di costituzione e la possibilità di fondare un giornale tutto nostro.

All'opera adunque; gli Agenti di tutti i servizi di tutte le categorie debbono mandare adesioni al Comitato sottoscritto, o per esso, al sig. Giardinieri Cesare, sottocapo stazione Foligno.

Il Comitato provvisorio.

SPORTS

CAMPIONATO DI NUOTO DELL' ITALIA CENTRALE

— Su calmo specchio del lago di Nemi - la poeticissima conca cantata da Lord Byron chiusa tra una corona di vegetazioni silvestri e di orti opimi – si sono svolte le gare pel campionato di nuoto dell'Italia Centrale.

Organizzatrice l'Un. Sport. di Genzano. Percorso, 1852 metri.

I migliori nuotatori di Roma e Provincia vi hanno preso parte. Ecco i primi arrivati dei quaranta partenti:

1. Sebastiani Giovanni dell'Unione Sportiva Romana che ha coperto il percorso in 30'8; 2. Bresciani Luigi, della Bari Nantes e 2. bersaglieri a 40 metri; 3 Acampori Giovanni, dell'Unione Sportiva Romana, a 1 metro; 4. Pacifici Orlando U. S. R. 5. Bornini Ernesto U. S. Genzano; 6. Lazari Pietro, U. S. R. 7. Attenti Enrico, U. S. Genzano; 8. Paolini Calisto, U. S. Genzano; 9. Varallo Fernando, U. S. 10. De Dominicis Livio, U. S. Genzano.

VOCI DEL PUBBLICO

I benefici dell'amnistia

Un gruppo di funzionari di varie amministrazioni non numeroso nè organizzato, ma costituitosi solo occasionalmente e temporaneamente per la comunanza di un vitale interesse, ci fa viva preghiera di rivolgere a S. E. Nitti calda istanza perchè voglia « estendere i benefici dell'amnistia disciplinare concessa ai postelegrafici, anche agli impiegati delle altre amministrazioni, non meno meritevoli e bisognosi di perdono di quei loro colleghi.

« Così facendo i richiedenti credono di non mancare di riguardo verso l'Illustre Capo del Governo, essendo mossi soltanto dal desiderio di dare maggiore efficacia alla loro preghiera, unendovi l'autorevole voce della stampa cittadina, che non può negarsi al patrocinio di una giusta causa.

« Essi si raccomandano sovratutto per la massima urgenza, perchè ogni giorno che passa crea nuovi fatti compiuti e nuove irreparabili sventure.

« Sicuri di vedersi esauditi, ringraziano vivamente S. E. Nitti, che da uomo di cuore non vorrà negare a tante disgraziate famiglie il conforto morale e materiale del perdono

Crediamo che questa rispettosa istanza meriti di essere presa in considerazione.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di settembre

10 – Fabbrica Zucchero ligure-vicentina.
» – Mulini di Sotto Mirano - Venezia.
» – Cave di S. Vittore - Roma.
» – Cotonificio Cova - Milano.
» – Industrie Seterie stampate - Milano.
» – Armatori di Oneglia - S. Bartolomeo al Cervo.
» – Industria bottoni - Piacenza.
» – Ente trasporti cotoni - Milano.
» – Distillerie di Velletri - Velletri.
11 – Fra le Coop. del Porto di Savona - Genova.
12 – Banco Pezzini - Milano.
» – Ghiacciaie e neviere napoletane - Napoli.
13 – Un. ind. fiammiferi - Milano.
» – Cotonificio Elli Poma - Biella.
14 – Vinalcool - Cagliari.
» – Cantiere di Maslianico - Maslianico.
15 – Agricoltori veneto-lombardi riuniti - Milano.

UFFICIALI R. ESERCITO MARINA
IMPIEGATI E SALARIATI
Dipendenti qualunque Pubblica Ammin. Regno
CESSIONE 5° STIPENDIO
Rinnovi di cessioni in corso Anticipi
Condizioni eccezionali Preventivi Informazioni
BANCA M. CELLI & C. - ROMA - Via Muratte 23

CRONACA DI ROMA

QUIRINALE — S. M. il Re ha ricevuto oggi, alle ore 11, in udienza solenne, S. E. il conte van den Steen de Jehay, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. il Re dei belgi.

VATICANO — Oggi Sua Santità ha ricevuto in private udienze: mons. Giovanni Bonzano, arcivescovo di Melitene, delegato apostolico negli Stati Uniti; il r.mo p. m. Alberto Lepidi, maestro del S. Palazzo Apostolico; mons. Giuseppe Vincenzi; p. Luigi Caterini S. J.; il r.mo d. Francesco Serra, arciprete a S. Lorenzo di Varignana; la sig. Holle Lapru ne con la sig.ra Charles Combes e figlio; la m. superiora gen. delle religiose Adoratrici « Esclavas » del SS. Sacramento e della Carità.

La giornata dei Triestini

LA VISITA AI MONUMENTI

Dal Colosseo ove erano convocati, gli ospiti triestini, divisi in squadre hanno iniziato la visita ai monumenti archeologici della città servendosi dei numerosi *camion* militari messi a loro disposizione dall'autorità militare.

Essi hanno successivamente visitato il Tempio di Claudio, le Terme di Tito e di Caracalla, la Casa Aurea, il Foro Romano e quello Traiano, vivamente interessandosi della austerità e grandiosità dei monumenti.

Le visite si sono protratte fino alle 13 e mezzo.

IL RICEVIMENTO IN CAMPIDOGLIO

Fin dalle 17 la sala degli Orazi e Curiazi è affollata da uno stuolo di invitati convenuti a far corona al primo magistrato di Roma nel ricevimento ch'egli aveva disposto in onore degli operai triestini.

Vediamo attorno al comm. Apolloni, S. E. Schanzer, il gen. Fabbri comandante il Corpo d'Armata, il Prefetto comm. Zoccoletti, il gen. Milanesi, gli on. Barzilai e Pitacco, gli assessori Di Benedetto, Benucci, Marchiafava, Del Vecchio, Staderini Sprega; i consiglieri Cartoni, Bruchi, Cochetti, Grifi, Gielimberti, Baratelli, Giammarino, Foschi, Capuano, Giovenale, Levi; il Segretario gen. comm. Caselli, il comm. Clementi, il cav. uff. Scifoni, il cav. Bottazzi, l'avv. Persichetti ed altri ancora.

Accolti dall'*Inno di S. Giusto* e da unanimi fragorosi applausi giungono quindi i triestini che rispondono col grido di *Viva il Re! Viva Casa Savoia!*

La schietta commossa acclamazione che si prolunga per parecchi minuti costringe Caramitti ad interrompere la presentazione degli ospiti al Sindaco, ch'egli poi conclude con indovinate ed affettuose parole.

Segue il sig. Comici, Presidente della Società Operaia Triestina, che offre al Sindaco una riproduzione in bronzo del « Lavoratore » di Taddei che nella testa dell'operaio immortalò le sembianze di Oberdan.

Egli porgendo il dono, invia agli italiani, e primo fra tutti il Re, il grido di riconoscenza e di amore del popolo triestino per il contributo dato al trionfo delle giuste aspirazioni nazionali.

Il comm. Apolloni accolto da scroscianti battimani, ringrazia del prezioso dono che — egli dice — sarà gelosamente custodito. Ed offrendo al Presidente della Società Operaia triestina il bollettino fatidico della nostra vittoria ch'egli stesso volle modellare nel bronzo così conclude: « Io vi consegno questo bronzo, tavola fondamentale della vostra redenzione senza la quale voi non avreste asceso questo sacro luogo liberi cittadini. Io la consegno a voi con i maggiori e più compiuti sentimenti d'affetto quali a voi si convengono concittadini d'Italia. Questo messaggio rimanamente scritto che rassomiglia al *veni, vidi vici* di Cesare, racchiude in poche parole la storia di una grande guerra; la pagina della più grande vittoria dei nostri tempi.

Sia da voi conservato con la venerazione che merita; sia conservato a ricordo di questa vostra ascesa in Campidoglio e sia conservato ad esempio ed ammaestramento dei vostri figli ».

I più vivi applausi salutano le nobili parole del comm. Apolloni a cui segue l'on. Schanzer che porta agli ospiti il saluto del Governo.

Infine l'on. Barzilai, entusiasticamente invitato, pronuncia un nobile discorso che trascina l'uditorio ad una imponente ovazione.

Dopo di che nelle sale Ifigenia e Petronilla viene servito un sontuoso rinfresco.

OPPORTUNI RILIEVI D'INOPPORTUNE MANIFESTAZIONI.

Abbiamo ieri pubblicato il resoconto dell'arrivo dei triestini a Roma e stamane completiamo i particolari della loro permanenza fra noi.

La stampa cittadina ha però taciuto alcuni incidenti, che noi crediamo utile siano risaputi non fosse che per far rilevare come, anche nelle occasioni in cui le animosità di parte dovrebbero farsi tacere, vi siano degli intemperanti che pretermettono ogni sentimento d'amor di patria, pur di provocare possibili manifestazioni di giustificata reazione, per quindi poterne approfittare pei loro scopi settari e sovversivi.

Un primo incidente si ebbe alla stazione, quando un gruppo di scalmanati, all'arrivo dei triestini si diede a gridare: *Viva la repubblica*: il grido venne immediatamente sopraffatto da scroscianti applausi e da grida di: *Viva il Re! Viva l'Italia!*

Lungo la salita del Gianicolo, poi, mentre l'animo degli ospiti fratelli più intensamente vibrava di commosso entusiasmo per la Patria di cui si vedevano attorno i segni più affettuosi ed eletti, — da parte di alcuni incoscienti si gridò: *Viva il bolscevismo*, grido che venne addirittura soffocato da unanimi applausi al Re e da entusiastici gridi di: *Abbasso il bolscevismo* e *Abbasso l'« Avanti »*.

Al ritorno dal Gianicolo una quarantina di giovinastri incolonnatisi cercarono di raggiungere per via Arenula il centro del corteo, coll'evidente intenzione di suscitare dei disordini. La forza pubblica, però, che già li aveva adocchiati, li inseguì e li raggiunse in piazza Benedetto Cairoli dove li invitò a sciogliersi, il che, vista la mala parata, essi fecero subito allontanandosi per varie direzioni.

Insomma la manifestazione svoltasi in occasione dell'arrivo dei triestini e della loro visita al Gianicolo, ha avuto la più spiccata e schietta significazione d'alta italianità. Infatti malgrado che da alcuni elementi malintenzionati si fosse tentato di dare ad essa un certo colore di sovversivismo, l'atteggiamento dei gitanti triestini, in grande maggioranza piccoli borghesi, fu improntato a entusiastico patriottismo, tantochè ad un certo momento, la manifestazione si è delineata in senso decisamente avverso al bolscevismo e per esso al giornale che ne è l'esponente in Roma.

SOC. ROMANA PROTEZIONE ANIMALI. — Il cardinale Gasparri ha partecipato alla Società Romana per la protezione degli animali che S. S. Benedetto XV si è interessato alle codizioni della società stessa, la quale, a causa della guerra, ha dovuto lamentare di non trovarsi in grado di svolgere con ampiezza e con efficacia quell'opera sapientemente benefica e protettrice, che, mentre giova all'utile esistenza degli inferiori esseri viventi, concorre in larga misura ad educare l'uomo a sentimenti di ragionevolezza e di mitezza che debbono contraddistinguere il Re del Creato, ed a infondergli i sensi di saggia economia, che oggi è più che mai necessaria all'umano consorzio.

E da parte di Sua Santità le rimette un sussidio di lire mille, aggiungendo che esso, troppo impari ai gravi bisogni della Società, deve valere a far si che i benefattori della medesima sappiano trarre dalla benevolenza pontificia novello eccitamento a maggiore generosità.

I COMMERCIANTI E LA LOTTA ELETTORALE. Sotto la presidenza del comm. Ercole Cartoni, si è riunito, nella sua sede in piazza S. Luigi de' Francesi il Cons. gen. della Confederaz. naz. delle Associaz. di esercenti e commercianti.

Nella riunione sono state esaminate le più importanti questioni che interessano il commercio nel momento attuale e sono state prese importanti decisioni.

Per quanto riguarda la imminente lotta elettorale politica, l'assemblea ha votato il seguente o. d. g.:

« Presa in esame la situazione politico-economica del Paese e postala in relazione alle prossime elezioni politiche;

Riconosce la necessità che gli esercenti e i commercianti partecipino ovunque alla lotta elettorale con ferma disciplina e decisa direttiva, tanto più che il nuovo meccanismo di votazione offre il modo di valorizzare la loro imponente forza elettorale.

Ammonisce la classe di far convergere immediatamente tutte le forze delle organizzazioni ai gruppi confederati regionali, i quali, pur essendo autonomi dovranno far sì che abbiano a riuscire quei candidati che daranno il più sicuro affidamento di spiegare opera attiva per la riorganizzazione economica del Paese sulla base naturale della libertà di commercio.

E rammentando come l'opinione pubblica sia stata fuorviata così che troppo spesso divenne ingiusta ed eccessiva verso la nostra classe, la quale il più delle volte fu capro espiatorio di errori altrui e di fatti che erano conseguenza ineluttabile di una situazione anormale creata dalle gravi vicende della guerra non solo in Italia ma in tutto il mondo, afferma che dovranno essere combattuti, strenuamente, quei partiti, quelle fazioni e quei candidati, irriducibili avversari degli esercenti e dei commercianti.

Avverte infine che dove è ingente il numero dei commercianti e dei dettaglianti si potrà eventualmente condizionare l'ausilio della classe commerciale alla inclusione nella lista di qualche suo rappresentante genuino in relazione al già proclamato principio della rappresentanza professionale. »

PEI MILITARI REDUCI DALL'ORIENTE EUROPEO E ASIATICO. — Si è costituita un'Associazione dal titolo *Fratellanza Militare reduci d'Oriente* che si propone di raccogliere e disciplinare nell'interesse comune tutti coloro che parteciparono al Corpo di spedizione nell'Oriente europeo ed asiatico, dall'Albania, alla Grecia, alla Macedonia.

L'Associazione sorge con intendimenti puramente economici e a scopo di mutua assistenza.

La sede è provvisoriamente posta in via del Teatro Valle 43.

GLI EX-SOTTUFFICIALI A COMIZIO. — Nei locali di Vicolo Alibert, 1 (via del Babuino-via Margutta) per posdomani sono convocati in comizio di classe gli ex-sottufficiali dell'Esercito, dell'Armata e della Regia Guardia di Finanza attualmente subalterni delle pubbliche Amministrazioni. Sono all'o. d. g. pratiche urgenti e importanti comunicazioni.

I PENSIONATI COMUNALI SI RIUNISCONO. — Per questo pomeriggio alle 18 è convocata presso la sede della Società Magistrale (via Pietro Valle, 53 B) l'assemblea dei pensionati del Municipio di Roma, di tutte le classi e categorie.

La riunione ha carattere d'urgenza.

La Presidenza raccomanda che ognuno si presenti munito del proprio libretto personale di pensione.

Alla riunione parteciperà il Pres. della Fed. Pens. Italiani.

I carabinieri smobilitati

Pubblichiamo il seguente ordine del giorno approvato per acclamazione nell' assemblea dell'Associazione fra Carabinieri e Guardie di Finanza smobilitati alla quale intervenne l'on.: Gasparotto

« L' assemblea straordinaria dell' Associazione Nazionale fra Carabinieri e Guardie di finanza smobilitati (Sezione di Roma) riuscita imponente per larghissimo concorso dei soci e alla quale gentilmente intervenne l'on. deputato Gasparotto;

udite le comunicazioni dell'illustre parlamentare il quale assicura del personale interessamento da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, in merito ai desiderata della classe, a suo tempo presenta al Governo;

fa voti ardentissimi (dopo 4 mesi di ansiosa ed inutile attesa e malgrado reiterate promesse avute da uomini che erano e sono ancora al potere e dai due Comandi generali) affinchè S. E. l'on. Nitti, che sta risolvendo in modo ammirevole i più gravi problemi per la ricostruzione economica nazionale, accolga prestissimo i desiderata stessi;

plaude all'opera assidua spiegata in prò della classe dagli on. Gasparotto, la Pegna e Federzoni;

accetta la proposta del sig. Villani Domenico presidente del Comitato Centrale di Milano acciocchè, sia concessa la Presidenza onoraria all'on. Gasparotto »

Istituto di consumo di Stato

Si sono inaugurati due altri distributori dell'Istituto di consumo di Stato, uno al Testaccio ed uno in via Vespasiano. Altri sono in corso di allestimento.

Cortesemente invitati abbiamo visitato i due nuovi locali di distribuzione e dobbiamo vivamente congratularci per l'ordine e per la convenienza degli acquisti che in essi si notano.

L'on. Nofri amministratore delegato, il sig. Mignone presidente dell'Azienda, il sig. direttore Bertolotti e il segretario sig. Montemoli, che hanno all'incremento dell'istituto dedicato tutta la loro fattiva intelligenza, possono andare orgogliosi del successo.

L'Istituto di Stato che tanto bene apporta ai pensionati, ai mutilati ed agli impiegati in servizio attivo, di giorno in giorno si afferma; basti il dire che

L'AVVENTURA CRUDELE

ROMANZO INEDITO

di **PAOLO DE GARROS**

Tradotto da: ADELINA DEL VALLE DE PAZ

— Zitto! Zitto! interruppe Luzenac discuterete poi su Beethoven e Chopin, adesso ascoltiamo del Gounoux!

Rolleville e Manuele tacquero e così in un silenzio solenne pieno di simpatica deferenza il celebre tenore tubò la sua romanza con quell'accento provenzale che dieci anni di Conservatorio non riuscirebbero a far sparire.

Mentre applaudivano e che Uberto si allontanava per adempire ai suoi doveri come padrone di casa, Manuele susurrò timidamente all'orecchio di Rolleville.

— Avete parlato della signorina Pailhès; è molto tempo che frequentate qui?

— Ma sì, da due o tre anni. Uberto aveva finito il suo servizio militare, la signorina Dionigia usciva di convento, allorchè il signor conte decise che si passerebbe ormai una parte dell'anno in campagna. La signorina che suonava abbastanza bene il piano non voleva perder l'esercizio, cosicchè cercarono un professore; e siccome la signorina Pailhès era stata molto ben raccomandata al signor de Luzenac, la scelta cadde su di lei. Durante il nostro soggiorno qui, ella ci viene tre volte la settimana.

— La vostra opinione sulla signorina, via sinceramente.

— La mia opinione?... Ma... essa suona meravigliosamente il piano e canta in modo affascinante...

— Parlo moralmente.

— Credo che sia una ragazza onesta; onestissima... perchè?

— Non mi tradirete? Vi chiedo una discretezza assoluta.

— Potete contarci.

— Ebbene, riprese Manuele, per dirla tutta, la signorina Pailhès mi piace moltissimo. Prima di tutto è molto bella e poi mi pare molto docile.

— Eh! Diffidate delle acque chete! Quiete spesso ingannatrice!... Io la stimo molto energica.

— Sia pure! L'energia, la fierezza una certa nobiltà di contegno non escludono la bontà... Insomma tal quale la vedo, mi piace.

Rolleville sorrise con una certa ironia.

— Sicchè mi trovo sulle spalle una dichiarazione in piena regola...

— Adagio! Non ho detto niente che possa lasciar supporre...

Il giovane cercava una scappatoia onorevole. una verosimile spiegazione, allorchè l'apparizione di Giovanni Desbroux sulla ribalta lo trasse d'imbarazzo.

Il pensionante della Commedia Francese venne con posa e con solennità a snocciolare qualche drammatica sciocchezza.

Poi durante l'intermezzo successivo l'elemosiniera rimata circolo e fu presto riempita d'oro e di biglietti di banca.

Finalmente per l'ultima volta il telone si apre sulle scimmiottature dai sottintesi svelti della divetta Emma Lecende e fu tutto.

Per finire la serata degnamente non rimaneva che cenare, a piccole tavole secondo la formula consacrata. Dionigia prima di prendere il braccio del marchese de Sallicles per recarsi nella sala da pranzo, si avvicinò alla Signorina Pailhès che avrebbe voluto trattenere ma che per timore di essere indiscreta.

Un impercettibile sorriso d'amarezza spuntò sulle labbra di Arletta:

— Oh! no, signorina, è impossibile, è già passata già da un pezzo.

— E' giusto, m'inchino. Allora approfitterete dell'omnibus che riconduce gli artisti alla stazione.

— Oh! sì, mormorò la giovane dopo lieve esitanza.

— Orsù a rivederci e presto, n'è vero? Ancora una volta grazie per il vostro gentile concorso.

Derveuc che era sempre dietro il pilastro e solo perchè il precettore se l'era svignata qualche minuto prima seguiva attentamente la scenetta e afferrava il significato se non i termini del colloquio.

Non potè soffocare un sospiro di pietà, e quando Dionigia, dopo un salutino protettore si fu allontanata al braccio di Sallicles, egli non ebbe il coraggio di abbandonare il suo posto e di andare a porgere la mano ad Arletta: intimidito e irritato al tempo stesso, non avrebbe saputo che dirle.

Il salone si vuotava, la signorina Pailhès uscì per ultima L'omnibus non aspettava che lei.

Durante il tragitto la conversazione si svolse limitata a questione di mestiere, o a pettegolezzi di quinte fra Desbreux e la Leconte: cosa che non interessava la Pailhès.

Intanto Novaret volle mostrarsi cortese verso la giovane.

— Signorina, voi ci avete estasiati noi, professionisti, pel modo corretto con cui avete cantato... Una voce come la vostra si coltiva e si fa fruttare; dovreste andare sulla scena vi sono permesse tutte le ambizioni.

Arletta era tanto turbata che potè appena balbettare qualche parola.

Il tenore tentò ancora due o tre frasi graziose, poi vedendo la confusione della ragazza non insistette più.

... Il trabalzare della vettura li cullava... Arletta sonnecchiava, immersa in un sogno di gloria e di ricchezza. Sognava sì del teatro, ma anche specialmente alle parole del visconte, alle sue testimonianze di simpatia, sempre più ardenti; e calcolava tutti i vantaggi che potrebbe trarre da una cotta sul serio, se avesse la fortuna di essere amata appassionatamente fino alla pazzia...

II

Dopo aver fatto per lunghi anni vita di festa a Parigi, il conte Leonardo, avendo risoluto d'interrarsi in campagna, si era accomodata una vita pacifica nel paese di cui la previdenza dei suoi antenati lo aveva reso proprietario.

Per dieci anni la sua vita fu esente da pensieri.

Poi ad un tratto una grossa tegola caddè sul capo del vecchio Sibarita.

Suo fratello minore a lui di quattordici anni morì di subito, e siccome la moglie era morta qualche anno prima i due bambini rimanevano soli: un bambino di undici anni, una bimba di otto.

Toccava a Leonardo di averne cura.

Per quanto il compito fosse semplificato dalla presenza d'un'immensa ricchezza che assicurava l'avvenire materiale dei due orfani vi era ad ogni modo un compito delicato da adempire: quello di tutore e di educatore. Il conte lo accettò, ma ringhiando perchè ciò mutava le sue abitudini, turbava la sua vita pacifica.

D'altra parte pur riprendendo possesso a Parigi nel palazzo di suo fratello, via delle Belles - Feuilles, per modo di dire onde occuparsi meglio dell'istruzione dei bambini, non mise tempo in mezzo a prendere quelle misure che potevano quanto più fosse possibile salvaguardare la sua tranquillità.

Dionigia fu messa all'Abbaye aux Bois, Uberto fu affidato ad un precettore e relegato in un'ala ben separata del palazzo. Fu soltanto più tardi fra i quattordici e i diciasette anni, che seguì come esterno i corsi del Liceo Saint Louis.

Luzenac però, non aveva previsto il caso che scegliendo Rolleville per fare l'educazione del nipote, detto Rolleville a forza di lusingare le sue opinioni, lo suemani egli diventerebbe indispensabile.

E così fu.

Quando Rolleville era riuscito inutile a Uberto, il vecchio l'aveva giudicato necessario alla sua partita di tristrac: acconsentiva a perdere con tanta buona grazia, il cortese e furbo precettore.

Erano passati degli anni, e Rolleville faceva parte ancora della casa, e tutti se ne felicitavano dacchè i soggiorni al castello si prolungavano sempre più: le distrazioni sono tanto rare in Campagna!

Continua

nei primi quattro mesi di esercizio, ha avuto un movimento di 23 milioni. Un bravo di cuore.

LA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE ARBITRALE. — Oggi alle 16 avrà luogo la prima riunione della Commissione arbitrale nominata per definire tutte le questioni relative allo sciopero degli addetti ai giornali.

Rappresenteranno gli operai, D'aragona, Bruno, Lodoli e Galeotti.

L'ABOLIZIONE DEL COTTIMO NELLE SARTORIE — La Soc. maestri e negoz. sarti e sarte di Roma nella sua ultima assemblea gen. ha votato un plauso all'opera svolta dalla Commissione paritetica per l'eventuale abolizione del cottimo e seduta stante ha nominato una Commiss. incaricata della ricerca dei locali ad uso laborario per ogni sartoria, di Roma, subordinando di necessità l'abolizione del cottimo all'andata in vigore di essi. Con questi impianti, che dovranno funzionare contemporaneamente, tutti gli operai eseguirebbero il lavoro nell'interno di ciascun laboratorio ed in base all'impiego accettato e firmato dai rappresentanti delle due parti, nessuna sartoria e nessuno operajo potranno affidare o eseguire lavoro qualsiasi fuori di laboratorio. Infatti l'impegno che porta le firme dei sigg. Sales, Del Rosso, Micciarelli, Caracuni, Lannutti e del segret. rag. Enrico Scazzocchio per gl'industriali e dei sigg. Di Gintio, De Mitri, Zaila, Guzzoneri, Valentini, Lapedota, e De Rubeis quali rappresentanti di tutta la classe operaia, dice precisamente così:

« Le due commissioni paritetiche rappresentanti rispettivamente gli operai e gl'industriali ritenuta l'assoluta ed imprescindibile necessità dei locali per l'abolizione del cottimo, stabiliscono fino al 31 dic. 1919 il termine perentorio per il funzionamento totale dei laboratori interni. Obbligo però a tutti gli operai indistintamente di lavorare solo internamente, con divieto assoluto e con penale da stabilirsi ai proprietari ed operai di non dare e non prendere lavoro qualsiasi, fuori laboratorio.

Questo verbale quindi esclude in ogni maniera il cottimo individuale che nessun industriale avrebbe del resto ed in alcun modo potuto mai applicare, e dà ad ogni proprietario la possibilità di controllare di presenza la esatta esecuzione del lavoro.

Naturalmente ogni sartoria procederà con i propri lavoranti, ad un impegno contrattuale.

ASSOC. NAZ. FRA I COMBATTENTI. — Nella sua ultima adunanza la Giunta Esecutiva dell'Associaz. Naz. combattenti ha approvato un o. d. g. nel quale dopo aver invitato il Governo ad ordinare la riapertura delle iscrizioni nelle liste elettorali politiche per i combattenti non iscritti ha esortato l'opera naz. a voler provvedere, senza ulteriori indugi allo sconto delle polizze di combattenti, offerte da Cooperative legalmente costituite, al tasso del 3 % e per la valuta di almeno 500 lire per ciascuna polizza e a voler dare corso immediatamente alle pratiche di esproprio e di conseguente subconcessione alle Cooperative di Combattenti, per tutti i beni rustici già segnalati dalle sezioni interessate.

Ha infine deliberato di convocare il 23 corr. il Comitato Centrale in seduta plenaria, per prendere in esame l'esito definitivo delle suddette richieste e per adottare, se del caso, provvedimenti per la tutela dei diritti e del prestigio dei combattenti.

LA PROVVIDA ATTIVITA' DEL « RISTORATORE DEGL'IMPIEGATI. — L'on. Congiù ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione;

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro, per sapere se in vista della provvida azione esercitata dal Ristoratore cooperativo degli impiegati di Roma non creda sia il caso di adottare direttamente provvedimenti e di interessare gli organi competenti e gli enti locali per allargare l'attività di questo importante Istituto che è riuscito ad affermarsi in modo esemplare arrecando non lievi vantaggi all'economia dei consumi e dei consumatori.

(L'interrogante chiede risposta scritta ».

Ci compiacciamo col cav. Ernesto Cubeddu consigliere ispettore dell'Associazione della Stampa, alla cui opera si deve la provvida istituzione di cui si tratta nell'opportuna interrogazione dell'on. Congiù.

« Leggete e diffondete il BOLLETTINO AGRICOLO COMMERCIALE che pubblica Martedì e Venerdì *offerte* e *richieste* di tutti i prodotti nazionali ».

Prof. SEVERA Scienze occulte Chiromanzia - Via Frattina 48 p. 2

Lampadine elettriche "LUX„

Tutti coloro che non usano le lampadine elettriche *Lux* perdono denaro, perchè le lampadine *Lux* durano in media 1300 ore, e questo è un fatto da pensarci sopra. Si vendono al minuto in via Due Macelli 137. All'ingrosso: Via Sistina 109. Il prezzo sarà presto aumentato.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Furto di una bicicletta. — Ieri nel portone dell'Istituto centrale di aeronautica fu rubata una bicicletta. In seguito ad indagini del Commissariato di Prati, fu arrestato quale autore del furto Mario Camerini di a. 18.

Investito da un camion militare. — Ieri nel pomeriggio, Nazzareno Aghi di a. 39, ab. in via della Pilotta 31, mentre percorreva in una vettura pubblica via Emanuele Filiberto, fu investito da un camion militare.

All'urto l'Aghi fu sbalzato al suolo, riportando lievi contusioni. All'ospedale di S. Giovanni, venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Vigilate i bambini. — Ieri mattina, Giuseppe Primavera di a. 2, nella propria abitazione in via Tiburtina 26, per errore ingoiò pochi sorsi di varecchina.

Accompagnato al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Tentati suicidi. — In via S. Martino al Macao, ieri mattina Luigi Gaucci di a. 20 ab. in via Goffredo Mameli 47, per dispiaceri intimi, tentò suicidarsi ingoiando tre pasticche di sublimato.

Al Policlinico, venne trattenuto in osservazione.

— L'operaia Elda Porti di a. 16 ab. in via della Croce Bianca 9, ieri nel pomeriggio, nella casa cinematografica in via Chieti, per dispiaceri amorosi, tentò suicidarsi ingoiando 40 pasticche di chinino.

Dai sanitari dell'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuta in osservazione.

Arresti e sequestro di refurtiva. — Ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di Casadia Argia in via Arco de' Banchi 3, rubarono diversa biancheria ed altri oggetti per un valore di circa 300 lire.

In seguito ad indagini del Commissariato di Ponte furono arrestati quali autori del furto i pregiudicati Nicolò Albanesi, Donato Lucchini ed Amedeo Colandri.

Parte della refurtiva venne sequestrata nell'abitazione di Alfredo Coarelli in Borgo Vecchio 122.

Sequestro di refurtiva. — Narrammo nei giorni scorsi di un furto di generi alimentari avvenuto in una cantina dell'ospizio di S. Michele. In seguito ad indagini del Commissariato di Trastevere, parte della refurtiva venne sequestrata nella pizzicheria di Luigi Pacchiotti in via dei Genovesi 1.

Il Pacchiotti è stato tratto in arresto.

Incidente automobilistico. — Ieri sera in via Nazionale, un *camion* militare che trasportava un gruppo di triestini, per l'eccessiva velocità andò a cozzare contro un tram della linea 1 e poscia contro una vettura pubblica. I veicoli rimasero danneggiati, ma fortunatamente nessuna persona riportò ferite.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Teatro affollato per la rappresentazione della brillante commedia di Riccora *Nu mese 'o ffrisco* che stasera martedì si replicherà.

Intanto possiamo annunciare che giovedì avrà luogo la prima rappr. della bizzarria all'antica in tre episodi di E. Murolo dal titolo: *Un' ora al San Carlino*. Il nuovo lavoro vuole essere una rapida ed efficace ricostruzione della commedia buffa del 700; un ritorno all'antico, che ha trovato in E. Murolo un rievocatore fedelissimo. Egli poi ha trovato nel m. Tagliaferri un serio, colto collaboratore per la parte musicale della commedia.

L'attesa per questa *première* è vivissima.

Argentina. — Molto pubblico in entrambi gli spettacoli di ieri. Così in *Casa paterna* come nella *Signora dalle Camelie* Italia Vitaliani fu entusiasticamente applaudita.

Oggi un eccezionale spettacolo in onore dei triestini ospiti di Roma.

Italia Vitaliani replicherà *Casa paterna*, e Bella Starace Sainati rappresenterà il dramma di C. A. Traversi *Il calvario*.

Dopo il 1º atto di *Casa paterna* la prof.essa Anna Messa Rabandi parlerà agli ospiti a nome del Comitato romano. E finalmente Carlo Duse dirà il *Saluto italico*.

Con questo spettacolo, che si annunzia oltremodo interessante, si chiude l'attuale stagione dell' « Argentina. »

Valle. — *La trappola*, il nuovo lavoro di G. Monaldi, ha ottenuto anche ieri sera il solito entusiastico successo.

Stasera *La trappola* si replica per la 6ª volta.

Nazionale. — Pubblico numeroso alla replica dell'*Aida*, concertata con cura dal m. Mulè. Efficace protagonista la Baldini che ha degni cooperatori nel Caprara e nel Sabellico. Decorosa la messa in iscena; intonata e affiatata l'orchestra.

Stasera, *Lucia di Lamermoor*.

Adriano. — La sesta replica di *Cinema-Star* fu iersera per la compagnia «Novissima» un nuovo trionfo. Il pubblico che gremiva, come al solito il teatro, applaudì con entusiasmo e chiese numerosi *bis* divertì pazzamente.

La brillante comicità dell'Avanzini nella sua parte del balbuziente *Willy*, il brio della sig.na Tina Ferrante, la grazia della sig.na Maria Garuffi, le ottime qualità del tenore Garuffi, del Giorgi e della Minoretti, tutti gli eccellenti elementi che compongono la compagnia sono oramai noti al pubblico romano e la « Novissima » può con ragione vantarsi dei numerosi successi riportati fin ora con le sue rappresentazioni.

Stasera si replica *Cinema-Star* per la settima volta ed auguriamo un settimo trionfo.

Manzoni. — Stasera ancora *Come pioveva!* che raggiunge così la sua 20ª replica.

Imminente l'andata in iscena della commedia *Na casa d'e' imbroglie*.

Eliseo. — *Sarà quel che sarà* ma l'elegante teatro romano è sempre affollato.

Stasera avremo *Grand Hotel* coll'atteso debutto della soprano sig.na Brunelli.

Morgana. — Ieri sera con l'ultima replica di *Trovatore* ebbe luogo la serata d'onore della distinta artista Emma De Giovanni, che nella parte di *Eleonora* ebbe campo di far ancora rifulgere le sue qualità di cantante e di attrice.

Questa sera *Andrea Chénier*.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Nu mese 'o ffrisco*, ore 21.30.
Argentina. — *Casa paterna, Il Calvario*, ore 21.15.
Valle. — *La trappola*, ore 21.15.
Nazionale. — *Lucia*, ore 21.15.
Adriano. — *Cinema-Star*, ore 21.
Manzoni. — *Come piovevo!*, ore 21.15.
Eliseo. — *Grand Hotel*, ore 21.15.
Morgana. — *Andrea Chénier*, ore 21.30
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà, ore 18 e 21.30.
Sala Umberto. — Spett. di varietà, ore 18 e 21.30.

Alto funzionario

Ministero Marina cerca camera con bagno e salotto, preferisce vicinanze via Zanardelli; mandare proposte L. Rossi Amministrazione *Popolo Romano*.

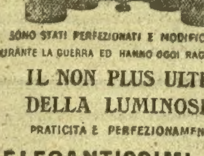
TUTTI

possono diventare in brevissimo tempo, attrici, attori cinematografici iscrivendosi alla « Cinegrafica » *Prima Scuola d'arte cinematografica* diretta da G. Guerzoni. Corsi diurni e serali, lezioni individuali e collettive. Corsi separati per signorine.

Sede principale Roma - via della Maddalena 42 - Telef. 73-21. - Succursali in *Terni - Ancona - Napoli - Perugia*.

"AFSA"

BINOCOLI A PRISMI



SONO STATI PERFEZIONATI E MODIFICATI DURANTE LA GUERRA ED HANNO OGGI RAGGIUNTO.

IL NON PLUS ULTRA DELLA LUMINOSITÀ

PRATICITÀ E PERFEZIONAMENTO

ELEGANTISSIMI PER CORSE

INGRANDIMENTI VARII

AGENTE: Lor. LOCURCIO, 21, Rue d'Aumale, PARIGI

ROMA: R. Fioccardi VIA DUE MACELLI, 12

LANA PER MATERASSI

Importazione diretta - Garantito lavaggio a caldo tutto fondo. Vendita all'ingrosso e al dettaglio.

Pacifico Sonnino

Piazza Monte Pietà 8

N. B. La Ditta non ha succursali e raccomanda di domandare i prezzi e farne i confronti.

GABINETTO DENTISTICO

Via Stamperia, 67

Perfezionato e speciale Laboratorio per denti artificiali da L. 10 a L. 20, dentiere da L. 100 in poi: **prive di qualsiasi ingombro**, otturazioni, estrazioni, puliture indolori, prezzi miti.

GIOJE COMPRANSI

Massimo prezzo - anche pegnorate - qualunque somma **PRIMARIA SERIA CASA.** Confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 140, interno 10.

INFORMAZIONI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri l'on. Nitti ricevette prima il Ministro Baccelli col quale conferì per definire le proposte da lui presentate circa la questione dei maestri. Indi conferì col Ministro Ferraris, il quale lo informò sulla composizione della vertenza operaia di Brescia e di Bergamo.

La Duchessa d'Aosta a Trento

(S) TRENTO, 8. — E' giunta ieri S.A.R. la Duchessa d'Aosta. Nello stesso treno si trova il Commissario Civile on. Credaro.

La Duchessa è stata ricevuta alla stazione dal Prefetto comm. Montani, dal comm. Cattalasso Capo di Gabinetto dell'on. Credaro, dal Sindaco senatore Zippel, dal gen. Amante, e dal principe Vescovo.

S. A. R. ha visitato gli ospedali cittadini e il Castello del Buon Consiglio e si è recata a far visita al Vescovo nella sua residenza.

Quindi la Duchessa ha partecipato ad una riunione per la costituzione della Sezione Trentina dell'Opera Nazionale di Assistenza per l'Italia redenta, tenuta al Commissariato Generale, con l'intervento delle autorità e delle signore di Trento.

Il banchetto di Dronero

Discorso dell'on. Giolitti

TORINO, 8. — (ore 24) – Si ha da Dronero che il 28 corr., l'on. Giolitti pronuncerà il suo annunziato discorso politico.

In tale occasione gli elettori gli offriranno un banchetto al quale potranno prendere parte tutti coloro che invieranno l'adesione con la quota di lire 35 entro il quindici corrente.

Il ritorno del sen. Tittoni

(S) **Parigi**, 8. — Il *Petit Journal* ritiene probabile che l'on. Tittoni partirà per Roma, entro la settimana, dopo la firma del trattato di pace con l'Austria e dopo la consegna del trattato di pace con la Bulgaria alla Delegazione bulgara.

CAMERA DEI DEPUTATI

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

L'on. Veroni vuol sapere dal ministro dell'Interno quali provvedimenti intenda adottare perchè siano inscritti nelle liste elettorali, ai sensi delle disposizioni impartite in una circolare del dicembre 1917, quei militari che, pur essendo adibiti a servizi mobilitati, non vennero inscritti pel ritardato invio degli elenchi da parte dei distretti alle commissioni e l'on. Canepa chiede al Ministro degli Esteri se possa smentire la notizia data dal giornale *L'Unità di Firenze*, che sia addetto alla rappresentanza italiana a Vienna quel conte Vasilico che durante la guerra fu, a Trento, istrumento del più feroce spionaggio e della più sozza delazione della polizia austriaca, organizzatore, insieme a suo padre, che scriveva il « Bollettino della I. R. Fortezza » e in combutta col poliziotto Muele delle dimostrazioni contr Battisti quando il martire fu catturato.

L'on. Montemartini vuol sapere dai Ministri della Guerra e dell'Assistenza se, di fronte a quanto venne accertato dalla Commissione d'inchiesta istituita con regio decreto 12 gennaio 1918, in riguardo alle fucilazioni per decimazione, alle fucilazioni sommarie ed alle condanne a fucilazione, non credano di dovere considerare le famiglie dei fucilat come quelli dei morti in guerra e per la guerra, ed estendere anche ad esse i provvedimenti previsti nelle disposizioni legislative sulle pensioni di guerra.

La commissione per le coscrizioni elettorali

Nella seduta di oggi — che dalle 17 è durata sino alle 9 — la Commissione per le circoscrizioni elettorali ha esaurito il suo lavoro.

Per la Toscana è stato stabilito che Grosseto, Siena e Arezzo formeranno un'unica circoscrizione con 10 deputati e con Siena capoluogo; una unica circoscrizione formeranno Lucca e Massa con 8 deputati, e Lucca capoluogo; Pisa e Livorno formeranno una circoscrizione unica con 7 deputati e con Pisa capoluogo.

Per le Marche Pesaro e Ancona formeranno circoscrizione con 9 deputati e con Ancona capoluogo; Ascoli e Macerata formeranno circoscrizione con 8 deputati e con Macerata capoluogo.

Benevento e Campobasso formeranno un solo collegio con 11 deputati, capoluogo Campobasso.

La Commissione non ha accolto la proposta del grande collegio calabrese e quella della riunione di Cagliari e Sassari.

L'on. Turati s'è dimesso da membro della Commissione, la quale secondo il deputato socialista ha tenuto un atteggiamento contrario allo spirito della proporzionale.

Giunta generale del bilancio

Il Presidente della Giunta Generale del Bilancio, on. Aguglia, ha convocata la Giunta stessa per le ore 15 di oggi, martedì 9, per discutere, fra altro, sui seguenti oggetti.

1º) Norme pel passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace;
2º) Riforma della Pubblica Sicurezza;
3º) Provvedimenti e miglioramenti per i RR. Carabinieri;
4º) Provvedimenti per le biblioteche e per le segreterie universitarie;
5º) Riordinamento del Ministero Industria, Commercio, Lavoro;
6º) Organico Fondo per il Culto.

Il congedamento della classe 1895

Il Ministro della Guerra ha disposto che siano approntati (e lo sono sino da ieri) gli elenchi dei militari appartenenti alla classe 1895.

Il congedamento della classe avrà luogo entro settembre corrente, o ai primi ottobre, al più tardi.

Fra industriali e operai

UN EQUO COMPONIMENTO

Con l'intervento e per i buoni uffici del Ministro dell'Ind. e Lavoro on. Ferraris è stata conclusa la vertenza dei bottonieri sorta nel Bergamasco e nel Bresciano.

Le trattative svoltesi a Bergamo e Brescia non avevano portato ad una definizione.

Le parti furono chiamate a Roma dal Ministro Dante Ferraris. Dopo lunghe e laboriose sedute il Ministro ha potuto ottenere una felice soluzione, avendo gli industriali superato gli ostacoli deriv nti dalle attuali condizioni generali in considerazione dell'interesse della produzione e avendo, a loro volta, le organizzazioni operaie (Ufficio del Lavoro di Bergamo e Brescia) saggiamente con opera decisiva e persuasiva, scongiurato la dichiarazione dello sciopero; e, d'altra parte avendo acceduto al principio dell'interesse pubblico anche la rappresentanza operaia. Intervennero per gli industriali bottonieri: il Presidente del Consorzio dei bottonieri d'Italia, rag. Dante Gaslini, il cav. uff. Finazzi, l'avv. cav. Giuseppe Pesenti, i signori Lozio, Lanfranchi e Paganini; per le organizzazioni operaie il rev. don Carminati, sacerdote Franco, il cav. Canonico Bissolotti assistiti dal comm. Carlo Cavalli.

Parteciparono a talune discussioni anche l'on. Longinotti ed i reverendi mons. Santo Balduzzi e prevosto don Garbelli.

La conclusione si riassume; per gli uomini fino al quindici anni in un aumento giornaliero di centesimi sessanta; dai quindici anni ai venti, di lire una; oltre i venti anni, lire una e cinquanta.

er le donne, fino ai quindici anni, un aumento di centesimi cinquanta; dai quindici ai venti, di centesimi settanta; oltre i venti anni di lire una. Venne pure concessa la retroattività del provvedimento al primo agosto u. s.

Le parti hanno espressa la loro piena soddisfazione e sentiti ringraziamenti al Ministro Ferraris che volle anche questa volta intervenire direttamente nella grave vertenza del lavoro.

Esposizione d'arte fra ex combattenti

Per la mostra d'arte fra ex Combattenti che, promossa dalla locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, avrà luogo in Reggio Emilia nel prossimo ottobre, si sono già iscritti valenti artisti da ogni parte d'Italia e promette di riuscire interessantissima.

Pel costituendo comitato d'onore hanno già mandato fervorose adesioni il generale Lequio Comandante il Corpo d'Armata di Genova l'on. Cottafavi, il marchese Gherardini e le più ragguardevoli notabilità Cittadine.

Il termine utile per l'iscrizione alla mostra, scade il 10 corrente, Il regolamento relativo viene rilasciato dietro richiesta dall'Ufficio di Segreteria Sezione suddetta.

Una medaglia d'oro alla signora Barrère

Su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri, il Re ha conferito alla signora Barrère la medaglia d'oro della Salute Pubblica in segno di riconoscimento della abnegazione spiegata dalla signora Barrère nella direzione dell'Ospedale messo a disposizione dei feriti italiani dal Governo francese durante la guerra.

Fra Stati Uniti e Messico

La Legazione degli Stati Uniti del Messico comunica:

Le forze americane che avevano passata la frontiera sono già uscite dal territorio messicano. Alcuni giornali americani, inspirati dai proprietari di pozzi di petrolio, insistono nei loro attacchi al Messico, ma le nostre relazioni col Governo americano sono rassicuranti. Il Congresso ed il popolo messicani hanno acclamato il Presidente Carranza quando questi ha letto il primo corrente il suo messaggio che ha prodotto ottima impressione in tutta la Repubblica.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Riforma organica Segreterie Universitarie

Il Ministro on. Alfredo Baccelli, ah presentato al Parlamento un disegno di legge concernente la riforma organica del personale delle Segreterie delle RR. Università e dei RR. Istituti di istruzione superiore.

Il disegno contiene disposizioni intese a riordinare su nuove basi il personale di cui trattasi e ad assicurare ai funzionari stessi miglioramenti morali, economici e di carriera. Criteri essenziali della riforma sono la fusione dei ruoli delle Segreterie delle Università e degli Istituti di istruzione superiore e l'adozione del ruolo aperto, attuando così una viva aspirazione manifestata dalla benemerita classe di funzionari, cui sono destinate le provvidenze stesse.

Concorsi e Cattedre universitarie

Il Ministro, on. Alfredo Baccelli, con decreto in corso di pubblicazione ha autorizzato l'apertura di concorsi (in numero non superiore a 50) a cattedre vacanti in quelle regie università per le quali più manifesta è l'urgenza di provvedere.

La Giunta del Consiglio Superiore sarà consultata per l'indicazione delle cattedre da mettere a concorso.

Il decreto contiene inoltre disposizioni che stabiliscono opportune modalità, intese ad assicurare il regolare funzionamento delle università che saranno prescelte per i concorsi da bandirsi in virtù del provvedimento stesso.

Potrà anche, senza la formalità del concorso, farsi luogo a nomina a favore di persone pervenute a meritata fama di singolare perizia (art. 69 della Legge Casati); però eccezionalmente e con le cautele e le norme di legge.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

Borse di perfezionamento per i laureati in chimica e fisica

Il Comitato Nazionale Scientifico Tecnico per l'incremento delle industrie italiane con sede in Milano, accogliendo la proposta della speciale Commissione presieduta dal sen. Pirelli, ha aperto un concorso a dieci borse di studio di lire cinquemila ciascuna per perfezionamento nella chimica, nella fisica e nelle loro applicazioni tanto in Italia quanto all'estero. Il termine di scadenza del concorso è il 30 settembre corr. Le domande sono da presentare al predetto Comitato Nazionale in Milano (p.Cavour, 4).

Provvedimenti pel finanziariamento e l'esecuzione delle opere d'interesse locale

Due importantissimi provvedimenti destinati ad apportare una vera rivoluzione nella esecuzione delle opere pubbliche di pertinenza di provincie, comuni, concorzi e dell'Opera Nazionale dei Combattenti sono stati in questi ultimi giorni muniti della sanzione Sovrana.

Col primo è stato istituito un Ente denominato « Consorzio di credito per opere pubbliche » ed ha lo scopo di concedere mutui per la esecuzione di opere pubbliche garentiti dalla cessione di annualità a carico dello Stato e da delegazioni di tributi, esigibili coi privilegi delle imposte dirette, rilasciate dagli Enti interessati.

E' un nuovo mezzo che si è escogitato per approfittare della larghezza dei capitali disponibili in paese e dirigerli al finanziamento delle opere pubbliche, al quale non sempre possono bastare le disponibilità della Cassa Depositi e Prestiti, la quale però entra fra i maggiori componenti del Consorzio. Questo a somiglianza di quanto fa l'Istituto di credito fondiario e con garanzie altrettanto efficaci, può emettere obbligazioni in corrispondenza dei mutui concessi, obbligazioni parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Cassa DD. e PP., negoziabili in Borsa ed accettate per far luogo ad anticipazioni, dagli Istituti di emissione.

Ma di gran lunga più importante è il secondo provvedimento col quale vien creato un « Istituto nazionale per le opere pubbliche nei Comuni ». E' noto che la maggiore difficoltà per la esecuzione di queste opere, specialmente per parte dei Comuni la cui importanza non è tale da consentire la istituzione di un ufficio tecnico permanente, è precisamente quella del non sapere da chi farne compilare i progetti, da chi far dirigere l'esecuzione dei lavori.

A questa mancanza sostanziale supplisce la creazione dell'Istituto Nazionale con tanta genialità immaginato dall'on. Pantano e che non soltanto solleverà i Comuni da tutta la parte tecnica relativa alla esecuzione dei lavori, ma anche in gran parte dalle relative cure amministrative incassando dallo Stato e dalle provincie i loro contributi, dalle tesorerie comunali direttamente le delegazioni sulle imposte, provvedendo alle espropriazioni e così via dicendo.

La creazione pertanto dell'Istituto immaginato dall'on. Pantano apre un'era di feconda attività nella esecuzione delle opere di interesse comunale e sarà, non ne dubitiamo, accolta con viva soddisfazione e con plauso da tutto il paese.

MINISTERO PENSIONI E ASSISTENZA

I soprassoldi agli orfani dei decorati al valore

Su proposta del Ministro per l'Assistenza Militare e le Pensioni di Guerra, è stato firmato un decreto reale che estende fino alla maggiore età degli orfani i soprassoldi per la medaglia al valore, che, per il Regio Viglietto del 1833, cessavano col quindicesimo anno.

Dall' Estero

GLI SCIOPERI PARIGINI

(S) **Parigi**, 8. — Ieri sera i caffè-concerto e i cinematografi rimasero quasi tutti chiusi. Soltanto i teatri rimasero aperti.

La Federazione degli spettacoli » ha organizzato nella «Sala degli ingegneri civili una rappresentazione gratuita E. stata fatta soltanto una colletta per pagare l'affitto della sala. Assisteva numeroso pubblico.

GRAVE DISASTRO FERROVIARIO

(S) **Londra**, 8. — Si ha da Simla che un treno ha deviato presso Rowelpindi, a causa di una frana. Vi sono diciotto morti e quarantatre feriti.

RISSE FRA TEDESCHI E INGLESI

(S) **Londra**, 7. — Si ha da Colonia: Ieri ad Emsteirchen sono avvenute violente risse tra tedeschi e soldati inglesi. I tedeschi numerosissimi, hanno assalito i soldati inglesi. Un soldato è stato gravemente ferito. La città è stata condannata a pagare centomila marchi di ammenda. Carlo Kupper, istigatore degli operai tedeschi, è stato condannato a morte dal Tribunale militare e sarà fucilato.

VITTIME DI UNA MINA

(S) **Helsingfors**, 8. — Nella notte di mercoledì il cacciatorpediniere inglese S. 19 urtò in una mina russa. Il comandante, un ufficiale e novanta marinai furono salvati. Si teme che otto ufficiali e undici marinai siano annegati.

NUOVE LEGAZIONI FINLANDESI

(S) **Stoccolma**, 8. — Si ha da Helsingfors che il Governo finlandese ha deciso di stabilire Legazioni anche a Roma, all'Aja, a Madrid, a Vienna, a Varsavia, a Riga e a Kowno.

RECRIMINAZIONI SIONISTICHE.

◆ **Londra**, 8. — Il *Morning Post* ha ricevuto un appello dei sionisti inglesi con una fiera protesta contro i *progrom* in Polonia, in Ucraina, in Lituania e in Galizia, dichiarando che questi terribili massacri hanno aggiunto una pagina di lagrime e di sangue agli annali tragici della Storia del popolo ebreo.

Il documento porta le firme di Anatole France, di Emile Combes, di Gustavo Hervè e di Albert Tuomas.

IL COLERA IN RUSSIA.

◆ **Stoccolma**, 7. — Il colera e la dissenteria infuriano a Pietrogrado. Il numero dei casi non è stato finora pubblicato. Una semplice cassa mortuaria costa 1600 rubli (L. 4000).

PROCESSO CAILLAUX.

◆ (S) **Parigi**, 8. — Corre voce che la Commissione di istruzione dell'Alta Corte abbia rifiutato di accogliere l'istanza dei difensori di Caillaux, i quali domandavano l'apertura di una istruttoria supplementare intorno ai fatti risultati dall'istruttoria.

AVIATORI ITALIANI ALL'ESTERO.

(S) **Buenos Aires**, 8. — L'aviatore italiano tenente Antonio Locatelli è partito in aeroplano per compiere il *raid* Buenos Aires–Rio de Janeiro. ed ha atterrato a San Ramon nella Repubblica dell'Uruguay.

NAVE ITALIANA NEL CILE.

(S) **Santiago del Cile.** — (*Ritardato*). — Il Comandante del *San Giorgio* il primo piroscafo italiano che percorso la linea Genova–Valparaico, ha visitato la città.

Il Ministro d'Italia lo ha presentato al Presidente della Repubblica.

NUOVO TRENO INTERNAZIONALE.

(S) **Parigi**, 8. — Il *Petit Journal* dice che a partire dal 20 del corente mese sarà istituito un treno internazionale Parigi–Praga–Varsavia per Strasburgo e Norimberga.

Il 6 corrente è stata firmata la relativa Convenzione tra i paesi alleati interessati.

La "Ferruccio„ ad Anversa

◆ (S) **Anversa**, 8. — Il Governatore Civile della provincia di Anversa offrirà domani sera un banchetto in onore dell'equipaggio della Nave Scuola italiana: *Francesco Ferruccio*.

Dal Lago Maggiore ad Amsterdam in idrovolante

◆ (S) **Bruxelles**, 8. — L'idrovolante italiano *Savoia* T.13, ha compiuto ieri il *raid* Sesto Calende (Lago Maggiore)–Amsterdam senza scalo.

L'apparecchio ha varcato le Alpi all'altezza del S. Gottardo quindi, attraversando la Svizzera, ha seguito il corso del Reno.

L'idrovolante è a due posti e a fusoliera centrale: è munito di un motore da 250 cavalli.

L'equipaggio era costituito dal pilota Guarnieri e dall'osservatore tenente di vascello Campacci.

Questo lungo *raid* terrestre con un idrovolante, costituisce una splendida vittoria dell'aviazione italiana.

Le elezioni in Francia

(S) PARIGI, 8. — L'*Intransigeant* scrive, che la prima giornata delle elezioni non avrebbe luogo prima di domenica 9 novembre.

La guerra dovunque

IN RUSSIA

(S) **Stoccolma**, 8. — La *Krasnaya Gazetta* annuncia che Cronstadt, Kasnaya-Gorka ed altre piazzeforti dell'interno della Russia furono sgombrate dalla popolazione civile.

BRIGANTAGGIO BOLSCEVICO

(S) **Stoccolma**, 8. — Si ha da Mosca che alla fine di agosto sedici individui attaccarono la Banca di Stato e si impadronirono di danaro e di valori per una somma di due milioni e mezzo di rubli. Vari agenti di polizia e uno degli aggressori rimasero mortalmente feriti.

E' la terza volta che la Banca di Stato viene svaligiata.

La Cura Arnaldi

è il più potente e radicale febbrifugo, perchè elimina la vera e sola causa della febbre: l'intossicazione. Opuscoli e chiarimenti presso **Colonia della salute Carlo Arnaldi**, in Roma 9 Via Clementino 94. Telef. 47-62. Visite mediche dalle 11 alle 13. I medicinali Arnaldi sono in vendita presso le Farmacie: Vigliani, Via Umberto 57, **Biella**; dott. Zanardi, Via Musei 4, **Bologna**; dott. Manetti, via Oche 1, **Firenze**; Briata S. Vincenzo 92 r. **Genova**; Montobbio, Corso Magenta 34 e Tellera, Angolo Circonvallazione, **Milano**; Imbert e C. Via Roma 329. **Napoli**; S. Martino, **Perugia**; La Face, **Reggio Calabria**; Lasio Lazi, Piazza in Lucina 26, Berardelli, Tomacelli 136, Carli, Via Cola Rienzo 213, Tioli, Largo Brancaccio, Bruti, Banco S. Spirito, **Roma**, Giacosa, Corso Vitt. Eman. 84, **Torino**; Morelli e Mantovani in **Venezia**.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA

AMERICANO — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPERIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: CHIASSO per la SVIZZERA — NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DEL FERNET-BRANCA

dell'AMERICA DEL SUD: CARLO F. HOFER e C. - Genova

nella SVIZZERA: G. FOSSATI - Chiasso

dell'AMERICA DEL NORD: L. GANDOLFI e C. - New-York

Borse e Mercati

BORSA DI PARIGI

	5	8
Bonds, franc. 3 % perpetua	61 10	61 35
» 3 % ammort. antica	71 —	71 —
» 3 ½ %	89 85	— —
» 5 % amm. nuova	89 —	90 80
Prestito francese 4 % 1917	71 10	71 10
» 4 % 1918 liberato	71 57	71 85
» non liberato	— —	— —
Tunisino	318 —	— —
Rendita Argentina 1896	100 —	101 —
» » 1900	— —	— —
Brasile 4 %	82 —	— —
Oblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	— —	294 —
Rendita egiziana 6 % unificata	112 —	111 10
» Spagnuola esterna 4%	138 —	137 —
» Ungherese 4 %	— —	— —
» Italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	— —
Rendita Russa 3 % 1891	35 75	35 75
» Russa 5 % 1906	56 75	56 90
» Russa 4 % 1909	44 —	44 —
» Serbe 4 %	58 75	— —
» Turca	72 75	73 50
Banca di Francia	5650 —	5675 —
Banca di Parigi	1555 —	1555 —
Credito Fondiario	760 —	— —
Crédit Lyonnais	1550 —	1575 —
Banca Ottomana	600 —	597 —
Banca Comm. Italiana	865 —	— —
Metropolitain	404 50	408 —
Azioni Suez	5820 —	5850 —
Thomson	938 —	950 —
Andaloua	— —	— —
Nord Espagne	426 —	420 —
Saragozza	453 —	450 —
Soc. Atti Forni di Piombino	180 —	118 —
Rio Tinto	1895 —	1896 —
Sosnowice	1140 —	1140 —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasile *rescission*	— —	86 —
Ferrovia Ottomane	— —	— —
Chartered	37 25	36 25
De Beers	807 —	836 —
Ferreira Deep	— —	22 25
Goduld	92 —	91 50
Goled Fields	73 —	72 25
Randfontein	37 50	38 25
Rand Mines	109 —	108 50
Cambio su Italia 84 25 86 25	84 25	86 25
Chèque su Londra 34 55 34 68	34 40	34 68

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 9 settembre — S. Claudia

Leva il sole alle 5.43 - Tramonta alle 6.30

Leva la luna alle 5.50 m. - Tramonta alle 4.50 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6 3/4

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 8 settembre — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore max.	min.
Genova	24. 0	coperto	calmo	27. 0	22.0
Torino	19. 0	1/2 coperto	—	28. 0	19.0
Milano	21. 0	1/4 coper. o	—	29. 0	17.0
Venezia	19.0	3/4 coperto	l. mosso	28.0	18 0
Bologna	22. 0	sereno	—	27. 0	19 0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	20.0	sereno	l. mosso	27. 0	19.0
Firenze	20. 0	coper o	—	29 0	17.0
Roma	20.0	1/2 coperto	—	29. 0	19. 0
Bari	23.0	3/4 coperto	l. mosso	26. 0	17. 0
Napoli	22. 0	sereno	calmo	29. 0	17. 0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	20.0	1/2 coperto	calmo	29.0	15.0
Messina	29, 0	sereno	calmo	28. 0	16.0
Cagliari	16 0	piovoso	l. mosso	28 0	12.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

8 settembre - *Mezzodì* (*Meridiano Elna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 764.3 - Provenienza del vento N W - Velocità fra 11h e 12h in chil. 4 Temperatura 28.2 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 8.80 - Umidità relativa in centesimi 31 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10=coperto)

Massimo di temperatura nel giorno: 29.6 — Minimo: 18.5.

Banco Centrale di Cambio Carpi & C.

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE L. 200.000 INTERAMENTE VERSATO

ROMA - Corso Umberto I (Largo Goldoni) - Roma

Compra-vendita Titoli di Stato

Obbligazioni e azioni industriali

Compra-vendita di Chèques

Biglietti Banca esteri e Valute metalliche

DEPOSITI E ANTICIPAZIONI

ORDINI DI BORSA

Agente di Cambio ANTONIO SABATUCCI - Telefono Uffici 79-45 - Borsa 30-23

INDIRIZZO TELEGRAFICO: CENTRALCAMBIO

Carte da macero

GARETTONI Via Margana 15 - Telefono 42-71

Ditta di fiducia, La più vecchia della Piazza

Data la nostra ottima organizzazione garantiamo prezzi di acquisto superiori del 10 per cento su qualunque altra offerta.

Saponacci?

Purtroppo 8 su dieci sono soci! Diffidate! Rivolgetevi fiduciosi:

Antica Saponeria Via Merulana 14-A

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

ABITI, palstote, fracks, scarpe, tappeti usati, compro prezzi altissimi. Scrivere Funaro, via Palestro 22. 14-3259

LABORATORIO Elettrotecnico meccanico Grani Costruzioni. Riparazioni, Bobinaggi, carica accumulatori specialità in magneti prezzi di concorrenza riparazioni garantite. Via Bonella 62-63. Roma. 22-3394

ACQUISTO altissimo prezzo vestiaro paletot frachs scarpe usate scrivere Cammilli Orso 60. 12-3457

UVA DA TAVOLA finissima di Calabria. Arrivi quotidiani. Vendita all'ingrosso. Rivolgersi: Gelarsè Monserrato, 119. 14-3664.

ABITI acquisto *paletots, frachs*, scarpe prezzi altissimi. Disegni Giovanni, Boschetto 83 11-3572

ACQUISTO vestiari scarpe usate da uomo. Scrivere Calò via Vittoria 67. 11-3816

AUTOMOBILE Bianchi Modello speciale Torpedo H. P. 14 18 carrozzeria di lusso Italia argentina dinamo messa in marcia automatica fanaleria Elettrica accessori completi conta chilometri cronometro, e speda metro rivolgersi portiere via Condotti. 91. 34-3843.

AUTOMOBILE Diatto ultimo modello 1919 H. P. 18 24. dinamo fanaleria elettrica rivolgersi Negozio Dunne Piazza di Spagna. 17-3844.

ACQUISTERESBESI stabile vicinanze stazione XX Settembre Lodovisi esclusi mediatori scrivere S. Cosa a Via Labicana 5. 12-3897

VENDESI forte partita legna ardere pezzame minuto essenza dolce lire 7.50 al quintale Rivolgersi in via Prenestina 43. 18-3893

CASA centralissima vendita: appartamento 7 camere libero. Prezzo 180 mila. Rivolgersi avv. Guidi Piazza Paganica 13 dalle 14 alle 16. Esclusi mediatori. 21-3895.

Occasioni

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione Ponzini Babuino 85. 21-R.

CAMION Fiat 18 B. L. 18 P. come nuovi vendo viale del Re 150. 10-3532

VENDONSI camions pronti Spa 9000 Fiat 18 BL. vetture Nazaro Scat, magneti americani, cuscinetti a sfere prezzi convenientissimi. Società **Nucci** via Condotti 33. 23-3063

AUTOMOBILISTI. Grande *stocks* copertoni e camere d'aria d'occasione. Cespa - Marche 86, telefono 31-340 13-3877

CEDOLE acquisto buoni tesoro, rendita, consoli dato. anche 1920 scrivere G. Bellini Via Flavia 47 13-3869

OLIO di Ricino medicinale bianchissimo - Olio di vaselina, chiedere offerte E Colombari, via Aurora 23. 15-3099

VENDESI finimento letto di ricamo antico. Leone Baccina 81 p. 2°. 11-3813

TORCHIO a colonne vendesi via Belsiana 1 Piano 4. 10-3889

VETTURETTA 4 posti vera occasione acquisto subito. Martini, Casella 461. 10-3898

AUTOMOBILE Landolet Isotta Fraschini 18-24 vendesi occasione. Zama Frattina 2. 10-3903

DIVISA grigio verde usata buono stato vendesi L. 25 fascie cravatte. Rivolgersi via Flavia 6, pianterreno. 14-3906

PICCOLA latteria comprasi o affittasi purchè discreto rendimento. Scrivere proposte prezzo. Fiorani Sabelli 32. 14-3908

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

ALL'ALBERGO Vittoria via Sardegna 34 sono libere camere ariose e prezzi modesti. Telef. 31.828 12 3103

AFFITTASI una oppure diverse camere volendo salotto. Stamba Vite 14. 10-3498

ALTO funzionario Ministero Marina, cerca camera con bagno e salotto, preferisce vicinanze via Zanardelli, mandare proposte L. Rossi, Amministrazione *Popolo Romano*. R.

CERCASI matrimoniale uso cucina escluso affittacamere. Scrivere Digennaro postarestante 10-3878

PROFESSORESSA francese cerca camera, salottino scrivere. Professoressa San Basilio 52. 10-3896

AFFITTASI matrimoniale letti divibili escluso uso cucina pronta subito. Umbria sei int. otto. 12-3891.

AFFITTASI elegantissima camera, ingresso indipendente. Piazza Spagna 51 - sopra mezzanino. 10-3899

2 PASTI sanissimi abbondanti ambiente distinto. Muzio Clementi 70 portiere. 10-3905

UFFIALALE cerca camera ammobigliata possibilmente quartieri alti. Vento. V. Ancona 5. 10-3911

PENSIONE soli pasti ambiente famigliare distinto, limitato otto persone vitto abbondante, ottimo, lire cinque giornaliere. Rivolgersi portiere Gaeta 55. 19-3909

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CENTRALE appartamentino 5 vani, pigione mitissima cambierebbesi con altro 8-10 vani, ugualmente centrale. Esclusi intermediari. Indirizzare offerte dettagliate Cesare Rossi via Goito 24. 22-F.

BUONA regalia procurandomi o cedendomi appartamento 3-4 vani dispesi anche rilevare mobilio. Indizzare offerte dettagliate Rugazzoni, Varsala 32. 18-F.

ACQUISTEREI appartamentino cinque camere cucina. Escludonsi intermediari Manaldi Governo Vecchio 99. 11-3876

200 REGALO procurandomi affitto 2 stanze vuote o semi mobiliate ingresso libero postarestante Lacquinti. 14-3907

SIGNORINE nobile famiglia acquisterebbero piccolo villino o quartierino signorile. Trattasi direttamente. Indirizzare offerte Mudizio Cesare, Buonarroti 30, int. 1. 19-F

GRANDE appartamento subito presso Corso Umberto uso abitazione uffici, Società. Otto sale grande salone 10-10 - due ingressi primo piano gas elettricità anche separatamente Casella postale 462. Non intermediari. 30-3860

CERCASI da coniugi soli appartamentino bene ammobiliato. Buon compenso. Scrivere Annina Fagoni Babuino 99. p. 3. 15-3840

CAMBIEREI migliore offerente rez-de-chaussée 5 camere 85; pressi Colosseo. Corazzieri posta. 12-3892.

AFFITTASI presso Corso Umberto grande appartamento con saloni. Capaccini, Frattina 135 11-3900

CAMBIEREI appartamento 12 camere, 3 ingressi pigione 140 con altro centrale otto-dieci. Piazza Tor Sanguigna 15. 17-3858

500 REGALO contratto firmato, procurandomi appartamento 10-12 vani, casa signorile. Gentili Germanico 172. 14-3890

CERCASI sbito grandi locali terreni anche interni uso magazzino laboratorio quartieri Ludovisi Salario Maccao offerte Via Toscana 24. 17-3885

CERCASI da distinta famiglia appartamentino mobiliato quattro, cinque camere, cucina, bagno quartieri alti. Foresti, Tritone 183. 16-3888

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

BANCA cerca veloce stenodattilografa fattorino di cassa con cauzione nonchè abile telefonista. Angelo Baldacci Corso Umberto I - 384 17-3868

CERCASI giovane distinto di facile parola, disposto visitare distinta clientela Roma per facili contratti abbonamento; preferenza a mutilato di guerra che disponga requisito richiesto Buona retribuzione. Scrivere indicando età Delleani e C. Casella Postale 231. Roma. 35-3887

UFFICIALE congedato residente Inghilterra, prossima partenza accetterebbe serie rappresentanze. Scrivere Landini via Babuino 41. 14-3904

SIGNORA insegnante elementare, segretaria regia Scuola normale trovandosi Roma impiegata ed avendo qualche ora del pomeriggio, cerca collegio, istituto, ospedale, od altra comunità ove poter tenere amministrazione od altro ufficio ricevendo in compenso alloggio e vitto. Teresa Belli, Dandolo 22. 40-3910

FABBRI fucinatori e falegnami trovano occupazione presentandosi muniti di certificato penale in via Prenestina 43. 15-3894.

OCCORRE buona infermiera pratica per infezioni. Rivolgersi via Convertito 5 p° p° 12-3901

COMUNE di Barletta. Istituto tecnico pareggiato, ricercasi professori Storia e Geografia, inglese e ragioneria per incarico anno scolastico 1919-1920 condizioni di legge. Sindaco ff. Mattola. 26-3912

MEDICO interino cercasi urgentemente Capranica Prenestina (950 m.) Scrivere Sindaco 10-3914

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola - minimo L. 2

EX SOTTUFFICIALE, combattente licenza liceale, cerca impiego decoroso. Di Lorenzo, via Cavour 358. 12-3803

MAESTRO giovanissimo quatriennio insegnante, liceista, viaggiato, occuperebbesi istitutore famiglia rivata anche fuori. Scrivere Cilla Monterone 6. 15-3870

TRENTENNE serio colto, conoscenza francese, ottime referenze, cauzione offresi amministratore, magazziniere, custode con abitazione, disposto attendere. Samnicola Tolentino Castagnini 19-3811

CORRISPONDENTE francese, inglese, tedesco occuperebbesi ore giornaliere. Scrivere Mira Gesù 55. 11-3881

GIOVANE impiegato governativo, licenza liceale, pratica amministrativa contabile. Offresi ore libere miti pretese. Libretto 16916 Posta Città. 17-3913

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CONVITTO Boccarini Amelia. Elementari, Tecniche, Ginnasiali interne. Risultati e trattamento ottimi. 11-2722

A. GABELLI Ripetizioni tecniche - ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10-P

LICEO, Istituto fisico, matematico, ottobre, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli. Capocci 22, telefono 93-05. 16-F.

PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche. Esami prossimi. Istituto Gabelli, Capocci 22. 11-F

ISTITUTO Aristide Gabelli. Riconosciuto dal R. Governo, 22 via Capocci, telefono 9305. Preparazione speciale Militari settembre. 16-F.

PROFESSORESSA inglese prepara esami d'ottobre economicamente, metodo eccezionale, accelerato. Passeggiata Ripetta 19. 12-3869

FRASCATI, piazza Gesù, Convitto di Scuola elementare e tecnica pareggiata. 10-3031

INGLESE Francese accurato insegnamento pronunzia, prezzo mite. Via Lombardia 14. 10-3451

INGEGNERI Genio preparano rapidamente Assistenti, Disegnatori. Istituto Gabelli, Via Capocci. Telefono 9305. 12-F

CONVITTO Municipale Maschile, Rieti, più volte premito. Aria, acqua purissima. Risultati, trattamento ottimi. Scuole elementari interne, Regie scuole Liceali, Ginnasiali, Tecniche. Chiedere Programmi. 23-3100

CASA Studio «Stoppani» Corsitalia 36, Roma. Convitto, semiconvitto, frequenza scuole governative, completa educazione religiosa, morale, civile. 16-3856

ACCELERATA preparazione tecniche, elementari, classiche, matematica, computisteria, lingue. Boschetto 116. 10-3786

A MANZONI Collegio Perugia R. Scuole Tecniche. Istituto. Ginnasio, Liceo. Retta L. 1150 10-3863

MAESTRA francese prepara esame, via Margana 17 ultimo penultima porta. Serafina. 11-3884

TRADUZIONI Tedesco, Inglese, Francese. Corrispondenza Commerciale massima precisione e segretezza modicità, rivolgersi Augusto Furicci Via Catone 29. 19-3872

LATINO, greco, italiano preparano laureando, universitaria lettere, fratelli. Palermo 44, interno 12. 12-3373

Smarrimenti

Cent. 30 la parola - minimo L. 3

CHIUNQUE avendo trovata una medaglia di bronzo stemma d'oro del Consiglio Provinciale di Roma, testata al comm. Gregorio Pantanelli-Napalica, smarrita presumibilmente fra Piazza Colonna, Corso e piazza Sciarra, ne desse avviso al cav. Pantanelli in Palestrina, prov. di Roma, avrà ottima mancia. 3734

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola - minimo L. 2.50

PALAZZOLA (Roma) od Uscio (Genova) 550 m. Riposo dello spirito. Cura del corpo. Colonia della salute Carlo Arnaldi. Prenotazioni via del Clementino 94 Roma (9). 25-3597

Varie

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

DESTINO svelato! Chiromanzia, cartomanzia, oroscopi (L. 3) consultazioni corrispondenza Isabella Cremonesi, Germanico cinquantaquattro. 13-2668

JEUNE peintre étranger, qui se veut établir in cherche une mécénne. Poste restante Francati Wagner. 14-3888

SNOWDON'S

85 Gracechurch St. Londra E. C. 3

SNOWDITE

Il miglior materiale per guarnizioni

CINGHIE DA TRASMISSIONE

in Balata, Emerald, Cuoio

Guarnizioni metalliche - Lubrificanti - Amianto

Rappresentanti per l'Italia

D. Ponzini e C. Zannoni

85 Via Babuino - ROMA

CARTE USATE

di ogni specie acquistasi da L. 16 a L. 50 il quintale dalla *Società per l'Industria della Carta da Macero.*

Via Portico d'Ottavia 57 - 59 - 61 - Telefono 10-13

Tariffa delle inserzioni

Per ogni linea di corpo 6

Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 3 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.

Per gli avvisi economini vedere apposita rubrica

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO

Carta delle Cartiere Meridionali

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

Era chiaro che Peters, potendolo, avrebbe fatto volentieri a meno di questa spedizione. Esitò, masticando parole incoerenti di scusa, traendo uno sgomento che rendeva manifesto come il suo interesse fosse tutto a favore di coloro che indebitamente occupavano la casuccia. Grey dovette rimpiangere la codardia del suo coadiutore. Attaccare una fortezza occupata dalla banda Scarcliffe era sempre cosa rischiosa, ma farlo in uno con un individuo che in cuor suo parteggiava per essa pareva addirittura una impresa disperata.

Fe' un ultimo sforzo risoluto per guadagnare dalla sua l'avversario.

— Date retta, Peters, gli disse. — Voi eravate qui a Natale, non è vero?

— Si signore.

— E sapete che mio cugino è stato assassinato per mano di ignoti.

Ma con grande stupore udì l'uomo correggerlo:

— So che è stato ucciso, signore, ma non che sia stato assassinato. Se permettete, non mi pare sia proprio la medesima cosa. Un uccisione può essere accidentale, mentre un omicidio è volontario.

Grey, agitato, sentì di aver di fronte un individuo che potrebbe darsi fosse un prezioso testimone della sua innocenza, purchè lo si potesse indurre a dire tutto quello che sapeva. E la reticenza di lui stupivalo.

Peters eragli sempre piaciuto, ed egli era sempre piaciuto a Peters, nè eravi ragione di supporre che lo staffiere sarebbe altrimenti che lieto di poter provare la sua innocenza, senza una recondita e potente influenza che sembrava paralizzarlo.

— Codesto è verissimo, Peters. Se un uomo ne uccide un altro volontariamente è cosa assai diversa dall'ucciderlo per un colpo accidentale, oppure assestato senza intenzione di uccidere. Dimodochè, per esempio, se avete un amico il quale ha ucciso un tale per isbaglio, il miglior consiglio che gli possiate dare è di farsi avanti e chiedere di essere sottoposto a processo, poichè il castigo dovrà necessariamente essere lieve.

Peters parve dubitarne.

— Potrebbe essere difficile provare la mancanza d'intenzione, disse lentamente. — Voglio dire, signore, una persona può essere moralmente sicura di una data cosa, ed allo stesso tempo essergli quasi impossibile di infondere questa certezza in altri. Per cui se io avessi un amico...se lo avessi, dico, che avesse ucciso un uomo, esiterei prima di consigliargli di costituirsi. E questo perchè mi dorrebbe di vederlo andare alla forca.

Grey non distoglieva gli occhi da quel volto.

— Ma supponiamo che un uomo che voi sapeste assolutamente innocente, fosse sospettato di aver commesso un omicidio, oppure di aver ucciso un terzo, e facciamo conto che voi foste l'unico a sapere la verità e perciò in misura di provare l'innocenza di lui, non parlereste?

Peters volse un occhiata obliqua sull'interlocutore e lasciò scorgere che capiva. Ma non fe' che scuotere il capo e torse di nuovo lo sguardo senza replicare.

Grey insistè

— Orsù, Peters, voi intendete benissimo cio che io intendo dire. Sapete che si vociferà chò io abbia avuto a che fare in questa tremenda faccenda, e sapete anche, meglio di chiunque altri, che ciò è falso. Volete farmi credere che lascerete che io soggiacia a questa vergogna mentre sapete chi è la persona che dovrebbe portare il peso della colpa?

Parlava in tono serio e solenne e le sue parole non mancaronò di produrre un certo effetto sul buon ragazzone. Ma non furono abbastanza forti da cancellare l'altra influenza, tanto è vero che Peters, un poco inquieto, intromise:

— Ebbene, signore, io non sono istruito e perciò non posso capire bene tutto ciò che dite. Ma il mio motto è «Non destare il can che dorme». Se mi accadesse di sentir discorrere di un tale arrestato per un delitto che egli non avesse commesso, e fossi proprio sicuro della sua innocenza, allora non è detto che non parlerei. Ma, grazie a Dio, questo non è il caso, per cui, se permettete, ho più caro tacere.

Gray aveva fatto fiasco, e con una scrollata di spalla lasciò lo staffiere andarsene per i fatti suoi ritornandosene da solo verso la facciata posteriore della casupola per forzarvisi un'entrata e rischiarne le conseguenze.

Per quanto pericoloso ciò potesse parere sapeva che Peters non si allontanerebbe sì tanto, e che la presenza di lui agirebbe su quel membro della banda Scarcliffe ch'egli sentivasi sicuro doveva essere il dentro.

Questa doveva aver lavorato sulla sensibilità di cuore del giovane inducendolo a interessarsi a favore di uno dei suoi affigliati. Ma lo staffiere non coopererebbe mai ad una aggressione alla vita del nipote del padrone, e la vicinanza di lui potrebbe perciò essere calcolata come una specie di protezione.

Grey infatti sentiva rinascere la speranza. Finalmente aveva qualcosa di sicuro su cui operare; eravi un uomo che sapeva la verità, che era a giorno dell'identità dell'individuo che aveva ucciso lord Doveridge, e che bisognava indurre a dire tutto ciò che sapeva.

Grey riteneva probabile che sarebbe condotto a farlo. L'inchiesta aggiornata non aveva ancora avuto luogo; faceva dunque d'uopo informare subito la polizia a ciò essa citasse immediatamente lo staffiere per testimone. Costretto a giurare, eventualmente egli parlerebbe, e nel frattempo Grey sapeva che probabilmente egli dal canto suo stava per iscoprire il vero assassino di suo cugino.

Spinse nuovamente la porta ma anche questa volta invano. Si accostò ad una delle finestre, premendo il volto contro i vetri polverosi e guardando all'interno. E riconobbe una cucina, ma stante la polvere non potè distinguere traccia di una umana presenza. Volle forzare il taliscendi col temperino, ma si accorse che la finestra cedeva alla pressione della mano. La scavalcò detto fatto quindi, affacciatosi fuori vide Peters che nascosto tra le boccaglie lo spiava sbigottito.

Appena entrato in cucina erasi accorto che il lieve rumore evocato aveva disturbato qualcuno. Infatti dallo scricchiolio dell'impalcatura sopra alla sua testa capì che qualcuno aggirava nelle stanze superiori. Si lanciò nell'andito che aveva un impiantito di pietra, e via su per la scaletta di legno, parte della quale era stata distrutta forse per legna da ardere.

Era ridotta in istato tale che saliria era tutto altro che facile e mentre Grey superava la breccia tatta a mezza scala, udì un biabiglio di voci sulla sua testa.

Ciò era conclusivo. Doveva esservi più di una persona che spiava il suo sopraggiungere. Grey non era vile, ma non poteva ignorare la possibilità d'essere ucciso prima di giungere al pianerottolo sopra. Comunque, subito dopo intese una finestra aprirsi, poi un tonfo come se un corpo pesante fosse stato gettato sul terreno sottostante, oppure come se qualcuno fosse saltato dalla finestra. Credette la seconda ipotesi la più probabile.

Ciò ridurrebbe ad uno il numero dei suoi avversari, ed allora gli si affacciò la dimanda quale degli affigliati della banda gli si parerebbe dinanzi. Forse il geniale sir Gregorio Desmone col suo fare pomposo ed il suo inventerato cinismo? Oppure il falso detective? O il meccanico? O sarebbe invece quell'ignoto ed esclusivo individuo che avevalo spiato non visto, che aveva sparato su di lui, e che egli era certo era colui che aveva ucciso suo cugino e lasciata la bustanella valigia?

Giunto in cima alla scaletta un'esclamazione gli ruppe dal labbro. Prima ancora che egli scrollasse l'uscio di una delle due stanze già aveva ravvisato, da quel sottile profumo a lui sì noto, la recente presenza in esse della signorina Scarcliffe.

Qualcuno all'interno premeva con forza sulla porta, ma mercè un robusto sforzo egli riuscì ad irrompere all'interno. Un uomo attraversava correndo la stanza fuggendo verso la finestra.

Continua